



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 314 del 12 settembre 2022

Progetto:	<p>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Progetto per l'installazione di un impianto eolico denominato "Lisa", costituito da 8 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, per una potenza complessiva pari a 48 MW, e delle relative opere elettriche connesse e infrastrutture indispensabili, da localizzarsi nei territori comunali di Morcone (BN) e Pontelandolfo (BN).</p> <p>ID_VIP: 5967</p>
Proponente:	<p>RWE Renewables Italia S.r.l.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*);
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS e successive integrazioni;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 gennaio 2020 n. 7 di nomina del Presidente della Commissione VIA e VAS e dei Coordinatori delle Sottocommissioni e di individuazione dei Componenti delle Sottocommissioni VIA e VAS e s.m.i.;

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
 - il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.
 - l’ art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
 - lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*
 - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
- l’art.25 recante ‘*Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA*’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “*L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni*

svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l'autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo”;

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e s.m.i. in particolare:
- Allegato VII, recante “*Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22*”
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee Guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- Il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 “*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*” e s.m.i.
- Il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*” e s.m.i.

2. SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

DATO ATTO dello svolgimento cronologico del procedimento come segue:

- Data presentazione istanza: 24/03/2021
- Data avvio consultazione pubblica: 03/05/2021

- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 02/07/2021
- Data ripubblicazione avviso sul sito web e avvio consultazione pubblica: 24/11/2021
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico su ripubblicazione: 24/12/2021

DATO ATTO dello svolgimento provvedimento del procedimento come segue:

- con nota prot. n. 417-2021-51-6-P del 23/03/2021, acquisita con prot. MATTM/30860 del 24/03/2021, la RWE Renewables Italia S.r.l. (di seguito la società) ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, come modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto oggetto del presente parere;
- il Progetto che interessa il territorio del comune di Morcone e Pontelandolfo in provincia di Benevento prevede l'installazione di 8 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, per una potenza complessiva pari a 48 MW, posizionate su torri di altezza indicativa pari a 200 m. ,ubicati nel territorio del comune di Morcone (BN) Il progetto prevede anche la realizzazione di opere accessorie quali viabilità, piazzole di servizio, opere di distribuzione elettrica e delle relative opere elettriche connesse e infrastrutture indispensabili, da localizzarsi nel territorio comunale di Pontelandolfo (BN).
- il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) *“Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW”*;
- oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, la società ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo - Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale (d'ora innanzi Divisione) il 24/03/2021 con prot. MATTM/30860:
 - ✓ Elaborati di Progetto
 - ✓ Studio d'Impatto Ambientale
 - ✓ Sintesi non Tecnica
 - ✓ Progetto di Monitoraggio Ambientale
 - ✓ Relazione paesaggistica
 - ✓ Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo
- ai sensi dell'art. 24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7814/11382> dell'autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MATTM/44299 del 28/04/2021, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la Divisione con nota prot. MATTM/44299 del 28/04/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/2184 del 28/04/2021 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- con nota prot. 0019700-P del 09/06/2021, acquisita al prot. MATTM/ 62068 del 09/06/2021, il Ministero della cultura (d'ora in poi, MIC) ha trasmesso una richiesta di integrazioni;

- la Divisione, con nota prot. MATMM/73277 del 07/07/2021, acquisita al prot. CTVA/3518 del 07/07/2021 ha trasmesso la suddetta richiesta di integrazioni del MIC;
- la Commissione, con nota prot. CTVA/4066 del 04/08/2021 ha trasmesso alla Divisione la propria richiesta di integrazioni;
- la Divisione, con nota prot. MATTM/90064 del 18/08/2021 acquisita dalla Commissione con prot. CTVA/4320 in data 19/08/2021 ha trasmesso alla società la richiesta di integrazioni che comprende:
 - ✓ la richiesta di integrazioni della Commissione, prot. CTVA/4066 del 04/08/2021,
 - ✓ la richiesta di integrazioni del MIC, prot. 0019700-P del 09/06/2021,
 - ✓ la richiesta di integrazioni della Regione Campania, prot. PG/2021/0373319 del 15/07/2021
- con nota prot. MATTM/130532 del 24/11/2021 acquisita dalla Commissione con prot. CTVA/5685 del 24/11/2021 la Divisione ha trasmesso la nota prot. 1120- 2021-51-6-P del 6.09.2021, acquisita al prot. MATTM/94759 del 6.09.2021 con cui la società ha trasmesso delle integrazioni documentali richieste, la documentazione è stata pubblicata sul portale istituzionale all’indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7814/11382>;
- con nota prot. 0012807-P del 04/04/2022, acquisita al prot. MiTE/43495 del 04/04/2022, il MIC ha trasmesso il proprio parere tecnico di competenza, negativo;
- a seguito della consultazione pubblica iniziata il 03/05/2021 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 02/07/2021 e successiva ripubblicazione, in seguito all’invio di integrazioni, e avvio consultazione pubblica iniziata il 24/11/2021 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 24/12/2021: sono pervenute le seguenti osservazioni e pareri, ai sensi del dell’art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., da parte dei seguenti soggetti, di cui si è tenuto conto:

Osservazione	Protocollo	Data	Contenuto
Osservazioni dell'Associazione WWF Sannio in data 01/07/2021	MATTM-2021-0074843	01/07/2021	Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi): si evidenzia la criticità verso cui sta evolvendo il territorio circostante, sono presenti una quantità notevole di impianti eolici che in totale ormai assommano ad alcune centinaia, producendo ormai l’effetto “selva” su vari crinali. La valle del Tamaro con al centro la ZPS, coincidente con l’Oasi WWF, costituisce un corridoio migratorio per l’avifauna sia durante il flusso Sud-Nord in

Osservazione	Protocollo	Data	Contenuto
			primavera che Nord-Sud in autunno. Questi aspetti non sono stati minimamente analizzati nel progetto in esame, che pur comprendendo un documento di Valutazione di Incidenza, omette di considerare le aree della Rete Natura 2000 più prossime e sensibili alle installazioni proposte: l'area SIC IT8020009 "Pendici Meridionali del Monte Mutria", e la ZPS IT8020015, a soli 3 Km dagli aerogeneratori ipotizzati. Esprime giudizio negativo di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza.
Osservazioni della Società Renexia S.p.A. in data 05/07/2021	MATTM-2021-0071824	05/07/2021	Interferenze tecniche con il progetto della procedura 5552
Osservazioni del Comune di Morcone in data 05/07/2021	MATTM-2021-0072009	05/07/2021	Oggetto delle osservazioni Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali) Aspetti programmatici (coerenza tra piano - programma - progetto e gli atti di pianificazione - programmazione territoriale - settoriale) Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)

Osservazione	Protocollo	Data	Contenuto
			<p>Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)</p> <p>Sintesi osservazione: lo studio di impatto ambientale non considera la proposta di perimetrazione del parco nazionale del Matese redatta da Ispra. Lo studio di impatto ambientale non evidenzia correttamente l'impatto sui beni soggetti a vincolo paesaggistico-ambientale: in particolare non evidenzia l'impatto diretto delle pale eoliche in progetto sui boschi.</p> <p>Lo studio di impatto ambientale non considera l'impatto cumulativo del progettato impianto in relazione a tutti gli altri impianti esistenti ed in corso di realizzazione.</p> <p>Sulle distanze da abitazioni e centri abitati si segnala erroneità della misurazione delle fasce di rispetto delle torri eoliche dalle strade. La relazione previsionale di impatto acustico non è conforme a quanto richiesto dalla normativa vigente.</p>
<p>Osservazioni della Provincia di Benevento in data 05/07/2021</p>	<p>MATTM-2021-0072020</p>	<p>05/07/2021</p>	<p>Oggetto delle osservazioni</p> <p>Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)</p>

Osservazione	Protocollo	Data	Contenuto
			<p>Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)</p> <p>Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)</p> <p>Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)</p> <p>La proposta progettuale in oggetto non è sufficientemente motivata, prevale l'interesse economico del proponente rispetto a quello ambientale, senza prospettarsi ricaduta in termini di utilità per il territorio, affollato da precedenti impianti. L'intervento in oggetto creerebbe un incremento dell'effetto selva area del progetto, in prossimità dell'invaso di Campolattaro che la Provincia di Benevento intende valorizzare.</p> <p>Fa proprie le osservazioni di cui alla Relazione del Settore Tecnico prot. 15779 del 24.06.2021.</p>
Osservazioni della Regione Campania	MATTM-2021-0078972	20/07/2021	L'impianto LISA e l'esistente impianto MORCONE sono localizzati

Osservazione	Protocollo	Data	Contenuto
Giunta Regionale in data 20/07/2021			in aree vicine e contigue, ove sono verificate le condizioni di cumulabilità degli impatti dei due impianti; sono riconducibili al medesimo centro di interessi (la Dotto Morcone fa parte del gruppo E.ON Climate&Renewables Italia s.r.l.); prevedono il collegamento alla medesima stazione di trasformazione, ovvero quella già esistente e utilizzata dall'impianto Morcone. Si ritiene che per il progetto in questione sussistono tutte le condizioni che portano a ritenerlo l'ampliamento dell'esistente impianto della società Dotto Morcone da 57 MW per portarlo ad una potenza complessiva di 105 Mw.
Osservazioni del Pubblico inviate oltre i termini			
Osservazioni della Società Renexia Spa in data 10/09/2021	MATTM-2021-0096586	10/09/2021	La società ha presentato domanda VIA a settembre 2020 mentre la società RWE solo a Marzo 2021

Tutte in sintesi ostative all'impianto, volte ad evidenziare le lacune della documentazione progettuale, la mancata analisi delle interferenze, la sovrapposizione con altri progetti, la mancata ricognizione di alcune vincolistiche, secondo i contenuti cui si rimanda. Dette osservazioni sono state prese in considerazione sia per la formulazione della richiesta di integrazioni, sia per la compiuta redazione del presente parere.

Successivamente è pervenuto il seguente parere:

Parere	Protocollo	Data
Parere del Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio Roma in data 04/04/2022	MiTE-2022-0043495	04/04/2022

Trattasi di parere negativo integralmente e minuziosamente articolato quanto alle perduranti carenze progettuali e all’espressione delle valutazioni di specifica competenza. Successivamente sono state richieste integrazioni della documentazione.

Integrazioni	Protocollo	Data	Contenuto
Richiesta integrazioni della documentazione - CreSS	MATTM-2021-0090064	18/08/2021	
Richiesta integrazioni della documentazione – CTVA	MATTM-2021-0085929	4/08/2021	Acquisire le integrazioni documentali e di analisi di seguito riportate: redazione sia e studio incidenza impatti cumulativi, interferenze, alternative progettuali, fauna, avifauna e chiroterri, territorio - paesaggio - vegetazione ed ecosistemi, mitigazione, compensazione fase di cantiere, terre e rocce da scavo, idoneità geologica ed idrogeologica, rumore, campi elettromagnetici, integrazioni richieste da altri enti
Richiesta integrazioni della documentazione - MIC	MATTM-2021-0062068	9/06/2021	
Richiesta integrazioni della documentazione - Regione Campania	MATTM-2021-0078972	20/07/2021	

Il proponente ha controdedotto con elaborati e Relazioni integrative del 06/09/2021 -INT -02 alle richieste di integrazioni formulate dalla Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo – Sezione V – Sistemi di Valutazione Ambientale e trasmesse al proponente con nota prot. amte. MATTM_Registro ufficiale.uscita.0090064.18-08-2021.

La richiesta di integrazioni raccoglie i riscontri:

- Richiesta chiarimenti CTVA prot. n. CTVA/4066 del 4/08/2021, acquisita al prot. n. MATTM/85929;
- Richiesta chiarimenti e documentazione integrativa pervenuta dal Ministero della Cultura, nota prot. 0019700-P del 09/06/2021, acquisita con prot. 2994/CTVA del 09/06/2021;

- Richiesta di integrazioni pervenuta dalla Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, nota prot. PG/2021/0373319 del 15/07/2021, acquisita con prot. CTVA/3740 del 16/07/2021.

In relazione alle osservazioni del pubblico (WWF SANNIO, codice elaborato MATTM-2021-0070843, Comune di Morcone (BN), codice elaborato MATTM-2021-0072009, Provincia di Benevento con codice elaborato MATTM-2021-0072020; società RENEXIA S.p.a con codice elaborato MATTM-2021-0071824; Regione Campania con prot. 15/07/2021, PG/2021/0373319), con nota prot. MATTM 0084692 del 02/08/2021, venivano acquisite le controdeduzioni trasmesse dal proponente.

DATO ATTO che:

lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

3. DESCRIZIONE DELL'OPERA E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO quanto segue in ordine all'opera:

- la procedura è stata caratterizzata da numerose e ponderose integrazioni.
- Il SIA si riferisce al Progetto per la realizzazione di una centrale eolica da 48,00 MW denominata "Lisa" nei comuni di Morcone (BN) e Pontelandolfo (BN), quale completamento del parco eolico "Morcone".
- Il progetto definitivo del Parco Eolico denominato "Lisa" prevede la realizzazione di n. 8 aerogeneratori (MODELLO TIPO VESTAS V 162)della potenza nominale di 6,00 MW per un totale massimo complessivo di 48,00 MW di potenza nominale installata, diametro rotore pari a 162 m e altezza al mozzo di 119 metri, con altezza totale dell'aerogeneratore $(119+81) = 200$ m, localizzato nel territorio del comune di Morcone (BN) provincia di Benevento (Campania) .
- Il collegamento del parco alla rete di distribuzione primaria di energia elettrica è previsto attraverso una stazione di trasformazione MT/AT, ubicata nel territorio del Comune di Pontelandolfo, provincia di Benevento Campania. Le opere di connessione prevedono le linee interrato in MT a 30 kV, Stazione di Trasformazione MT/AT 30/150 kV (SET), oltre che tutte le opere necessarie per la connessione alla Rete. La SET del Parco Eolico Morcone sarà collocata all'interno della stazione elettrica di trasformazione già esistente denominata "Pontelandolfo", di proprietà della società Dotto Morcone Srl (gruppo E.ON Climate & Renewables Italia Srl), sita nel comune di Pontelandolfo (BN), adiacente alla Stazione Elettrica (SE) RTN a 150 kV denominata "Pontelandolfo".
- L'area interessata dagli aerogeneratori è classificata come Zona Agricola dagli strumenti urbanistici dei Comuni di Morcone.

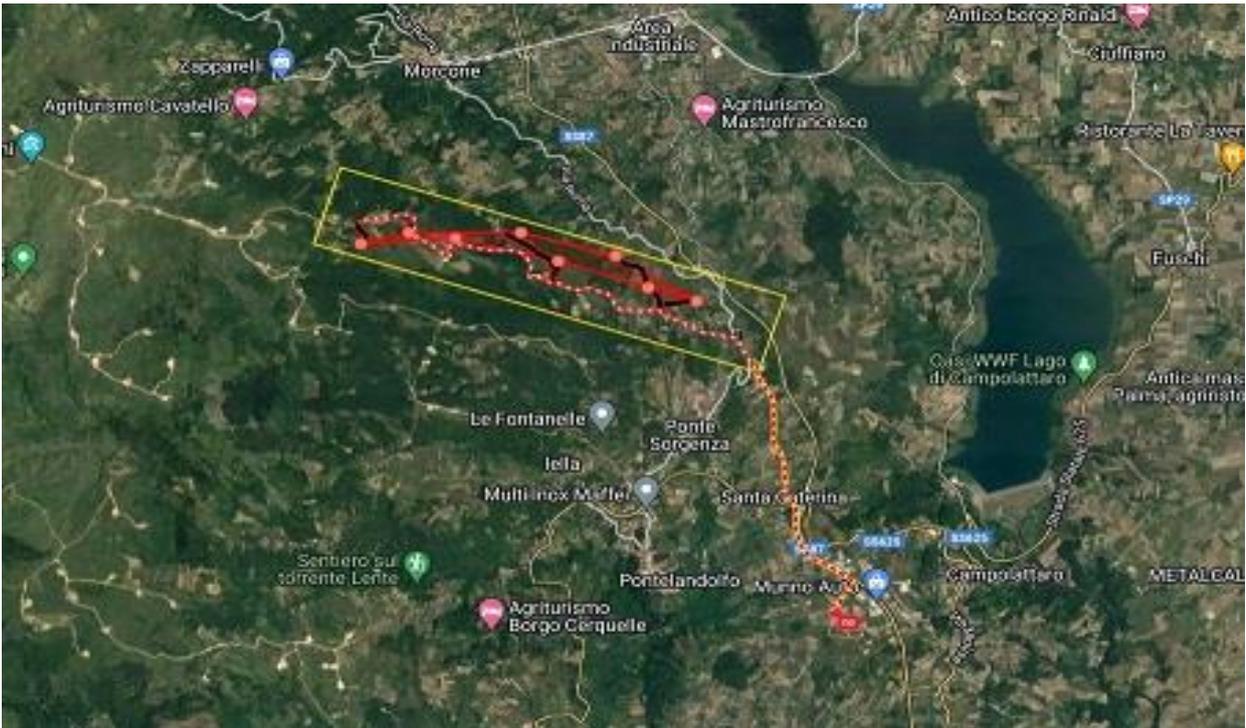


Fig. 1 posizione del progetto e delle opere di connessione.

- Le principali arterie viarie presenti che consentono di raggiungere il territorio in esame, sono rappresentate dalla Strada Statale 87 Sannitica e da Via Roma.



Fig. 2: viabilità di accesso.

CANTIERE

- le attività relative alla cantierizzazione avranno una durata di circa 18 mesi alla fine delle attività di cantiere sono previsti ripristini ambientali secondo cronoprogramma:



I tecnici:

Fig. 3 cronoprogramma

- il progetto è compreso tra le opere dell’Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) “Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW”;
- ai sensi dell’art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;

CONSIDERATO quanto segue in ordine alle motivazioni del progetto:

- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell’opera, considerando la datazione del progetto, sono contenute nella Strategia Energetica Nazionale, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);
- la successiva adozione del Piano nazionale per l’Energia e il Clima, trasmesso alla Commissione Europea il 31/12/2019, redatto per rispondere al NCD, Nationally Determined Contribution previsto dall’Accordo di Parigi e coordinato a livello europeo nel Pacchetto Energia 2020, ha previsto uno scenario di riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas ad effetto serra rispetto ai livelli del 1990, il raggiungimento di un 30 % di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 e la riduzione dei consumi di energia primaria del 32,5 % (Italia

- 43%) rispetto all’andamento tendenziale, con pubblicazione della Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra;
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l’obiettivo di decarbonizzazione che l’Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) del carbone dalla generazione elettrica al 2025 e comunque entro il 2030;
- detti obiettivi sono stati ulteriormente declinati dalla c.d. Normativa Europea sul Clima di cui al Regolamento (UE) 2021/1119 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato il 13/7/2021 dal Consiglio UE, dal Decreto legislativo 199/2021 di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell’uso di energia da fonti rinnovabili e dalle s.m.i., nonché dal Piano per la Transizione Ecologica, approvato dal CITE con delibera 1/2021 ai sensi dell’art. 57 bis del d.lgs. 152/06, che indica nuovi e più ambiziosi obiettivi, volti al raggiungimento del 72% di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel 2030, fino a livelli del 99%-100% nel 2050.
- Anche nel contesto emergenziale attuale, che evidenzia la necessità di ridurre la dipendenza energetica del paese da fonti fossili di cui – a tacere delle considerazioni programmatiche di cui sopra - il territorio non ha sufficiente disponibilità anche in ragione delle fragilità del territorio nazionale, la generazione di energia da fonti rinnovabili risulta un obiettivo primario.

4. ANALISI E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

4.1. VALORE DELL’OPERA

- Il valore delle opere di progetto è di € 47.406.634,11 e, visto il capitolato, questo si ritiene congruo con il valore di opere simili;
- il valore economico dell’opera superiore a 5 milioni di euro e la ricaduta occupazionale di più di 15 unità.

4.2. CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

- Il parco eolico dista rispettivamente circa: - km 7,30 dal Parco regionale del Matese, previsto come Parco Nazionale dalla L. 205/2017, e km 13,00 dal parco regionale Taburno Camposauro. Sono presenti, inoltre, sul territorio provinciale anche tre Oasi di protezione

faunistica, e precisamente quelle di Campolattaro (con una superficie di 2.239 ha), dei Colli Torrecusani, (con una superficie di 626 ha) e delle Zone Umide Beneventane (con una superficie di 854 ha) e più di una ZRC, zona di ripopolamento e cattura prevista dal PFV provinciale.

- Quanto ai siti Rete Natura 2000, il proponente ha redatto un documento definito Studio di Incidenza, PELS_A.17.c_Relazione_incidenza_ambientale, firmato da un geometra privo della competenza specialistica richiesta conformemente alle discipline professionali e alle Linee Guide per la valutazione di incidenza 2019.

La distanza minima del parco dalla Rete Ecologica Natura 2000 presa in considerazione dal proponente è la seguente:

- ✓ Zone Speciali di Conservazione (ZSC): IT8020009 (Pendici Meridionali del Monte Mutria) km 0,70 circa;
- ✓ Zone Speciali di Conservazione (ZSC): IT8020001 (Alta Valle del fiume Tammaro) km 3,23 circa;
- ✓ Zone di Protezione Speciale (ZPS): IT8020015 (Invaso sul Fiume Tammaro) km 1,30 circa.

Non sono citate altre aree pure comprese nell'area vasta.

- Il proponente ha prodotto una Relazione Paesaggistica PELS_RP_relazione_paesaggistica.
 - ✓ Né nella relazione, né nel SIA viene considerato che l'area interessata dal progettato impianto è compresa nella perimetrazione del Parco Nazionale del Matese, istituito ai sensi della lett.f-bis) dell'art. 34, comma 1, L. 6.12.1991, n. 394, aggiunto dall'art. 1, comma 1116 della L. 27.12.2017, n. 205. Non vi è alcuna valutazione del progettato impianto nel contesto socio-economico, oltre che naturalistico- ambientale, del parco nazionale in corso di perimetrazione. Considerata l'altezza di 200 metri di ciascuna torre eolica progettata, l'area contermina è estesa nel raggio di 20.000 metri.
 - ✓ Detta area è stata individuata in progetto, ma non è stata evidenziata l'esistenza di tutti i beni paesaggistici ivi presenti, sottoposti a vincolo paesaggistico relativo ai sensi gli artt. 142, lett. c) (fiumi e torrenti), lett. d) (montagne alte oltre 1200 m), lett. f) (parco regionale del Matese) e lettera g) (boschi), del Codice del Paesaggio approvato con D. Lgs. 42/04.

- Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:

1. La Legge Regionale N. 6/2016 – D.G.R. 532/2016 - D.G.R. 533/2016 .
2. Pianificazione Energetica Europea Ed Internazionale
3. Strategia Energetica Nazionale, S.E.N.;
4. Piano Nazionale Integrato Per L'energia Ed Il Clima (Pniec)
5. Pianificazione Energetica Della Regione Campania
6. Strumenti Di Programmazione Regionale Per Il 2014 – 2020
7. Piano Energetico Ambientale (P.E.A.) Della Provincia Di Benevento
8. Legge Regionale N. 6/2016 – D.G.R. 532/2016 - D.G.R. 533/2016
9. Piano Territoriale Di Coordinamento Provinciale(Ptcp)

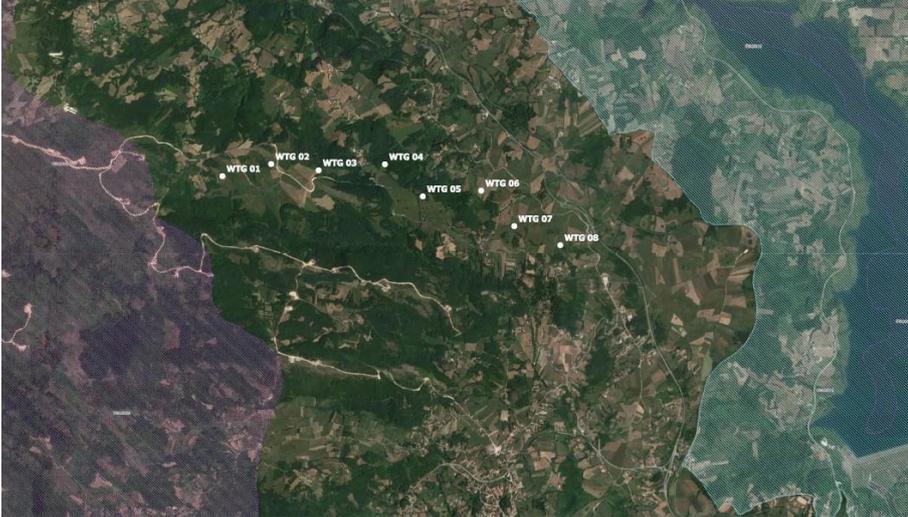
10. Comunità Montana Deltiterno E Altotammaro
11. Piano Forestale Generale
12. Piano Regionale Dei Rifiuti
13. Piano Regionale delle Attività Estrattive (Prae)
14. Piano Generale Trasporti E Logistica
15. Piano Stralcio Assetto Idrogeologico
16. Piano di Gestione delle Acque (versione previgente)
17. Pianificazione Comune di Morcone, Pianificazione Comune di Pontelandolfo.

- Il proponente conclude che non sussistono interferenze dirette con i beni vincolati *ope legis* dal Codice del Paesaggio e dagli altri strumenti di tutela del paesaggio e dei beni architettonici e culturali, tranne che per alcune aree ricadenti marginalmente in area boscata per i quali si prevede lo svincolo idrogeologico ed una compensazione monetaria, così come previsto dalla normativa vigente, oltre che il pari reimpianto delle tipologie eventualmente tagliate.
- Il proponente afferma di aver provveduto con le analisi delle relazioni tra le opere le c.d. “aree contermini” intese come un buffer di 20 km dall’asse degli aerogeneratori, e ancora che l’analisi degli impatti visivi delle opere di progetto dalla quale è stato possibile desumere che l’intervento previsto risulta compatibile dal punto di vista paesaggistico asserendo che dai fotoinserti realizzati (PELS.A.17.f.12.a, PELS.A.f.12.b – Simulazione fotorendering) l’impianto sarebbe tale da non alterare in maniera significativa l’attuale contesto paesaggistico e stato dei luoghi.
- Successivamente il proponente ha presentato l’elaborato Relazioni integrazioni del 06/09/2021 -INT -02 in riscontro alle richieste di integrazioni formulate dalla Direzione generale Valutazioni Ambientali. La documentazione progettuale revisionata non è stata corredata con una riedizione del SIA o dello Studio di incidenza.
- Le maggiori criticità nella documentazione presentata dal Proponente si mostrano nella documentazione dal punto di vista tecnico, in particolare nell’analisi degli impatti cumulativi e nell’analisi della componente biodiversità- avifauna, atteso che la documentazione è ed è rimasta carente di dati aggiornati, frammentata, con informazioni non sufficienti a dare contezza dello stato dei luoghi e delle vincolistiche e degli impianti presenti nell’area vasta, così da escludere l’impatto dell’opera in un contesto che vede la massiccia presenza di impianti, eolici e idroelettrici.
- La Commissione evidenzia che la frammentarietà delle informazioni fornite, nonostante le richieste istruttorie e le plurime integrazioni, non consente comunque di procedere alla verifica compiuta della coerenza dell’impianto con le aree idonee per l’installazione di impianti FER soprattutto quanto alla vincolistica paesaggistica come evidenziato dal parere del MIC, che si condivide, e quanto alla vincolistica naturalistica, in assenza di compiute rappresentazioni d’insieme.

4.3. ALTERNATIVE PROGETTUALI

- Il proponente affronta il tema nel SIA e nell’elaborato INT -02 Relazioni integrazioni.
- Il proponente nel SIA riportava quali soluzioni alternative di progetto l’alternativa zero, quali alternative tecnologiche l’alternativa tecnologica 1 e l’alternativa tecnologica 2, ed alternative di localizzazione. A seguito delle integrazioni richieste, per la valutazione delle alternative, è stato esteso lo studio in un raggio di 5 km rispetto all’area di impianto
- La documentazione contiene una descrizione e valutazione delle principali alternative del progetto da prese in esame in ragione della localizzazione e delle scelte progettuali. Riguardo alle alternative di localizzazione il proponente a p.9 della relazione sopramenzionata afferma che la localizzazione prevista consente il miglior sfruttamento del potenziale eolico del sito, con una disposizione degli aerogeneratori lungo un solo allineamento che segue il naturale andamento del terreno assecondandolo, riducendo sensibilmente l’effetto selva e nel pieno rispetto delle aree vincolate e ritenute idonee per la tipologia di intervento.
Afferma che la localizzazione è stata scelta tenendo conto delle indicazioni del PTCP della Provincia di Benevento, atteso che l’intero parco eolico è posto al di fuori dei sistemi dei caposaldi [rif. Tav. B.1.1_Capitaldi del sistema ambientale] del sistema ambientale del territorio provinciale di Benevento di cui riporta stralcio mappale. Riferisce anche che la localizzazione non interferisce con il Regio Tratturo dal quale dista circa 8 km [rif. PTCP – PTCP B.2.2_ Le aree Archeologiche e i beni storico-artistici] come rappresentato, che non interferisce con la viabilità principale e quindi con le direttrici principali, ma si serve di questa per garantire il trasporto della componentistica degli aerogeneratori e dei materiali da costruzione. Riferisce infine che la localizzazione è stata scelta in quanto il parco è servito da una viabilità comunale già adeguata in occasione della realizzazione degli altri impianti eolici.
- Il proponente dichiara di avere considerato anche l’alternativa “zero”; che essa è stata valutata, nell’ottica di produzione di energia per il soddisfacimento di un determinato fabbisogno che, in alternativa, verrebbe prodotto da altre fonti, tra cui quelle fossili. La documentazione però non contiene una descrizione dell’alternativa zero possibile perché si afferma che l’intervento rientra tra le tipologie impiantistiche previste dalla programmazione nazionale e regionale; che l’alternativa zero è assolutamente in controtendenza rispetto agli obiettivi internazionali e nazionali di decarbonizzazione nella produzione di energia e di sostegno alla diffusione delle fonti rinnovabili nella produzione di energia. Il proponente nelle controdeduzioni ribadisce inoltre che *“appare innegabilmente rilevante e positivo il riflesso occupazionale ed in termini economici che avrebbe la realizzazione del progetto a scala locale. La realizzazione del parco eolico, con aerogeneratori distanti tra loro non meno di 486 metri e con la realizzazione della viabilità di servizio strettamente necessaria per la costruzione e la manutenzione delle macchine, non va ad interferire con le attività agricole in essere.”*
- Il proponente nelle integrazioni riportate ribadisce inoltre che per la valutazione delle alternative, è stato esteso lo studio in un raggio di 5 km rispetto all’area di impianto. Tali aree, pur ospitando altri parchi eolici in esercizio (come si evince dalla mappa seguente), rientrerebbero tra le aree definite **inidonee**.

- All’intorno del parco eolico in progetto riferisce che si trovano, localizzandoli rispetto agli aerogeneratori, i siti
 - ZSC: IT8020009 (Pendici meridionali del Monte Mutria)
 - ZSC: IT8020001 (Alta Valle del Fiume Tammaro)
 - ZPS: 8020015 (Invaso sul fiume Tammaro)



IT802000Fig:4 localizzazione impianto rispetto siti più vicini di Rete Natura 2000

ESITO ISTRUTTORIA: La Commissione, valutata la documentazione presentata e all’esito delle verifiche eseguite nell’ambito del procedimento in esame, ritiene che la descrizione e valutazione delle principali alternative ragionevoli del progetto da prendere in esame in ragione dell’ubicazione, dimensioni e portata, non è sostanzialmente operata né quanto ad alternative di localizzazione, nella fase iniziale di ricerca dei suoli idonei dal punto di vista vincolistico, ambientale e ventoso o in base a campagne di indagini e micrositing, né quanto ad alternative strutturali, nemmeno nella fase di riedizione del progetto, posto che è sempre stata mantenuta la scelta localizzativa interferente con gli istituti di protezione faunistica provinciali e senza porre in adeguata considerazione le problematiche di connessione ecologica e di cumulo degli impatti derivanti da altri impianti e dalla prossimità a siti di Rete Natura 2000 incisi da tale plurima presenza, e non adeguatamente indagati, posto che l’area vasta è caratterizzata da altri numerosi siti e da un’IBA, come meglio evidenziato nella trattazione della componente biodiversità.

Quanto poi all’analisi degli impatti cumulativi, RWE nello Studio di Impatto Ambientale asserisce di avere specificamente trattato gli impatti cumulativi tra il Progetto Lisa e l’Impianto Morcone. Non sviluppa però l’analisi degli impatti cumulativi avvalendosi delle banche dati e portali esistenti, tra cui l’Atlante del GSE, e il Portale delle Valutazioni Ambientali del MITE, così da valutare gli impianti presenti, omettendo dunque la valutazione dei restanti presenti o di quelli in progetto.

4.4. ANALISI DELLO STATO DELL’AMBIENTE

- Il proponente ha analizzato lo stato dell’ambiente prevalentemente all’interno del SIA PELS-A17-a1,2,3 in alcuni elaborati specialistici sia in forma di relazione che cartografici.
- Quanto alla descrizione dello stato dell’ambiente (scenario base) è riportata una descrizione generale e a larga scala (e non a livello di singola sub-opera) degli aspetti dello stato attuale dell’ambiente

(scenario di base) in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall’opera sulla base di informazioni ambientali disponibili da bibliografia, da letteratura, da carte tematiche allegate a varie pianificazioni piuttosto che dati analitici sito specifici.

- Quanto alla descrizione dello stato dell’ambiente (scenario base) per ogni aspetto ambientale individuato non è stata riportata una descrizione generale della probabile evoluzione dello stato attuale dell’ambiente in caso di mancata attuazione del progetto.
- Da una verifica d’ufficio sul portale pubblico Atlaimpanti del GSE https://atla.gse.it/atlaimpanti/project/Atlaimpanti_Internet.html è stato possibile verificare che **nell’area insistono altri impianti eolici** di cui il SIA omette ogni menzione, con conseguente grave lacunosità della descrizione dello stato dei luoghi, e con pari lacunosità dell’analisi degli impatti, in violazione dell’art. 22 comma 3, lett. a) e b) del d. lgs. 152/06 e s.m. e i.
- È riportato l’esito della verifica d’ufficio nella tabella riassuntiva di seguito riportata:

IMPIANTI					
Data e ora di estrazione: 12-07-2022 10:52:34					
Macro Fonte	Fonte	Regione	Provincia	Comune	Pot. nom. (kW)
EOLICA	EOLICA	CAMPANIA	Benevento	MORCONE	5
EOLICA	EOLICA	CAMPANIA	Benevento	MORCONE	5
EOLICA	EOLICA	CAMPANIA	Benevento	MORCONE	5
EOLICA	EOLICA	CAMPANIA	Benevento	MORCONE	10
EOLICA	EOLICA	CAMPANIA	Benevento	MORCONE	59
EOLICA	EOLICA	CAMPANIA	Benevento	PONTE	4000
EOLICA	EOLICA	CAMPANIA	Benevento	PONTELANDOLFO	1000
EOLICA	EOLICA	CAMPANIA	Benevento	PONTELANDOLFO	1000
EOLICA	EOLICA	CAMPANIA	Benevento	PONTELANDOLFO	1000
EOLICA	EOLICA	CAMPANIA	Benevento	PONTELANDOLFO	54756

E nella cartografia di seguito prodotta:

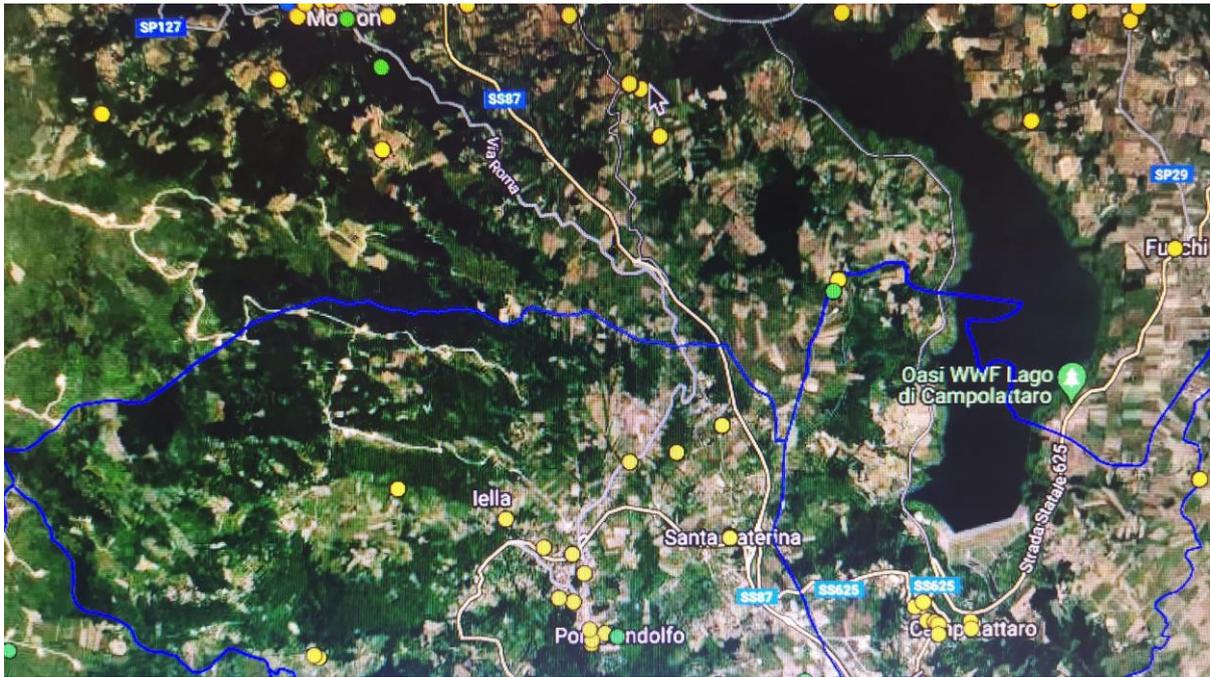


Figura 5 – Stato dei luoghi (Fonte: portale pubblico Atlaimpianti GSE (https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html))

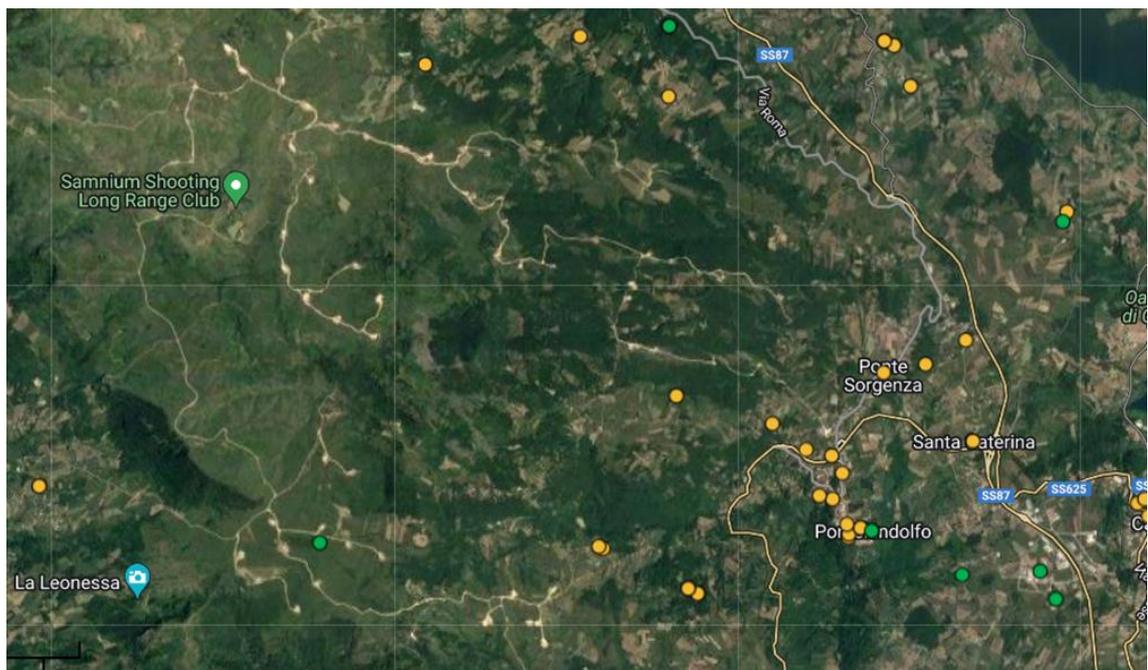


Fig. 6 Immagine ravvicinata da cui emerge la presenza di altri impianti con piazzole e raccordi oltre a quelli censiti dal GSE

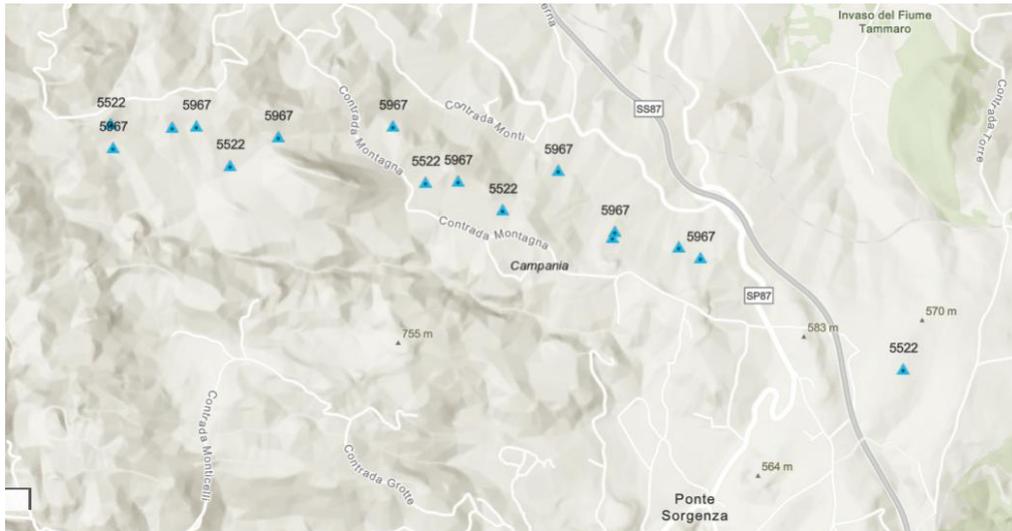


Fig. 7 – Sovrapposizione d’ufficio su Arcgis dei progetti concorrenti 5522 e 5967 quasi coincidenti

- In sede di Studio di Incidenza (PELS-A-17-c-Relazione-incidenza-ambientale, sottoscritta da un geometra) peraltro il proponente ha pubblicato un’immagine in cui evidenzia il cumulo tra l’impianto in progetto e quelli genericamente di “altre ditte” non meglio identificati preesistenti, affermando che pur sembrando vicini in realtà non lo sarebbero ai fini del cumulo degli impatti sull’avifauna; più precisamente lo studio riporta “*si può notare come alcuni aerogeneratori possono sembrare vicini a quelli esistenti e in particolare l’aerogeneratore WGT1, ma andando a zoomare su tale macchina ci si rende conto che la distanza è tale da non poter aumentare impatti già esistenti.*” L’affermazione è generica e manca ogni indicazione della scala dell’immagine.

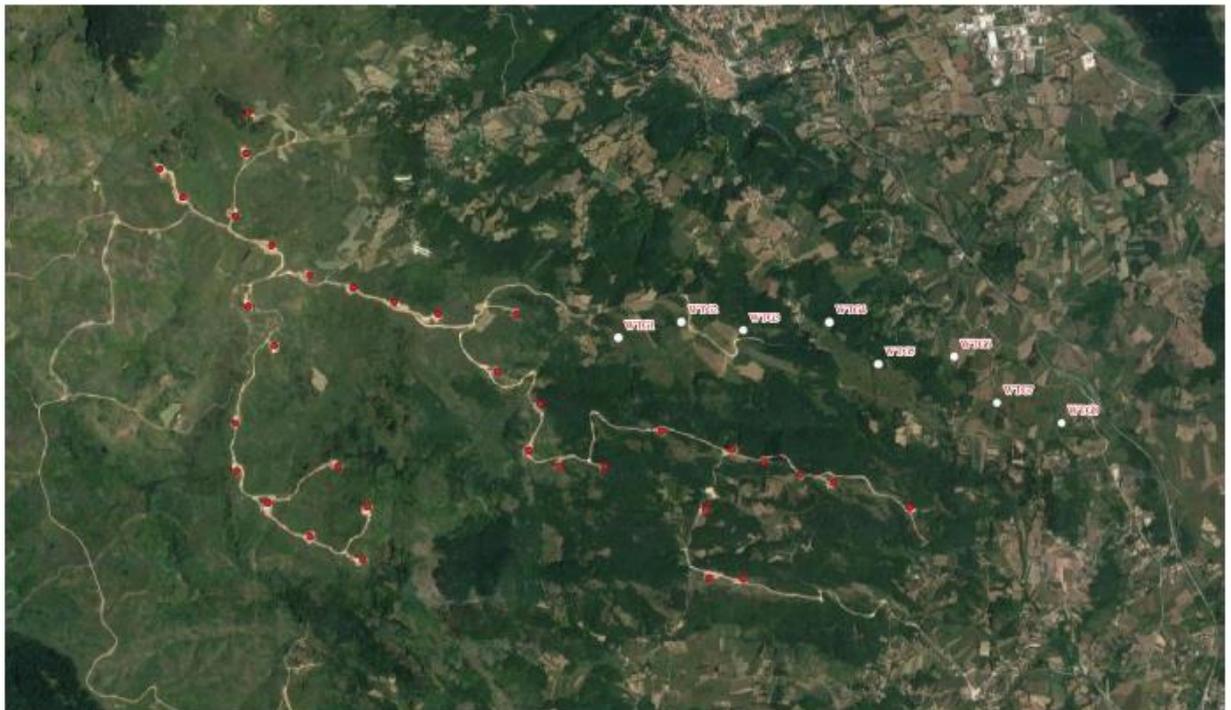


Fig. 8 – Immagine a pag. 109 dello studio di incidenza

- In sede di integrazioni rispetto alle puntuali richieste della Commissione, il proponente ha prodotto alcuni una relazione (INT_02_Relazione_integrazioni) ed elaborati (integrazioni del 06/09/2021 - PELS_A_17_f_13_3_Intervisibilita_esistenti_autorizzazione) in cui afferma di non accettare la prospettiva regionale, ripresa dalla Commissione, della necessità che siano valutati tutti gli impatti cumulativi anche con altri progetti (tra cui il progetto Morcone dello stesso proponente) sostenendo “che l’oggetto della valutazione non sarebbe un teorico “impianto complessivo”, dato dalla sommatoria tra l’impianto originario, già sottoposto a VIA e la sua modifica o potenziamento, ancora da valutare, bensì, per l’appunto, solo la “modifica” o il “potenziamento” in questione. Nell’elaborato grafico la società dà atto della presenza di altri impianti (Impianto eolico Morcone, Impianto eolico Pontelandolfo, Impianto eolico San Lupo, Impianto Eolico Santa Croce del Sannio, Impianto Eolico Casalduni), ma omette di approfondire in apposito documento sia gli impatti cumulativi derivanti da tali plurime presenze su tutti i fattori, sia di analizzare le alternative in modo coerente rispetto alle criticità della specifica localizzazione.

4.5. IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI

- Il proponente definisce le diverse componenti ambientali nella condizione in cui si trovano (ante operam) ed in seguito alla realizzazione dell’intervento (post operam).
- Analizzate le singole componenti ambientali, per ognuna di esse la valutazione degli elementi fondamentali per la caratterizzazione degli impatti si articola secondo il seguente ordine:
 - stato di fatto: nel quale viene effettuata una descrizione della situazione della componente prima della realizzazione dell’intervento;
 - impatti potenziali: in cui vengono individuati i principali punti di attenzione per valutare la significatività degli impatti in ragione della probabilità che possano verificarsi, distinti per fase di cantiere, fase di esercizio e fase di dismissione;
 - misure di mitigazione, compensazione e ripristino: in cui vengono individuate e descritte le misure poste in atto per ridurre gli impatti o, laddove non è possibile intervenire in tal senso, degli interventi di compensazione di impatto.
- Il proponente utilizza per la valutazione degli impatti un’analisi matriciale, non coerente con le Linee Guida europee e nazionali e comunque non analitico nell’evidenziare la disamina degli impatti operata e le ragioni delle conclusioni operate. Il metodo adottato è l’Environmental Evaluation System (EES) – Metodo Battelle, la cui sintesi, fornita anche nella sintesi non tecnica, rappresenta che le tre matrici relative alla “Fase di cantiere”, alla “Fase di esercizio” e alla “Fase di dismissione”, darebbero luogo in massima parte “impatti non significativi”.

4.5.1. POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

- Il Proponente ha trattato sommariamente l’impatto sulla componente in esame nel documento PELS_A_17_a-2_ Studio impatto ambientale p. 16.5 SISTEMA ANTROPICO: SALUTE E SICUREZZA PUBBLICA–VIABILITA’–PRODUZIONE DI RIFIUTI, implementato in sede di integrazioni.

ESITO ISRUTTORIA: La Commissione, valutata la documentazione presentata e all’esito delle verifiche eseguite nell’ambito del procedimento in esame, evidenzia che nel SIA non viene data

nessuna indicazione circa l'analisi della demografia per l'insieme dei Comuni potenzialmente impattati dall'opera, nè sulla distribuzione della popolazione nell'area in esame. Non viene effettuata una descrizione di popolazione e salute umana, fattore specificato all'art. 5, co. 1 lett. c) del D. Lgs. 152/2006 vigente.

Non sono elencati e analizzati i rischi a cui sarebbe esposta la popolazione locale ed in particolare gli agricoltori, qualora si realizzasse il Parco Eolico.

Non viene riportata una valutazione cumulativa degli impatti acustici e paesaggistici (intervisibilità) con altri parchi eolici di progetto, già soggetti a procedura VIA, fatti salvi alcuni elaborati.

Non vengono adeguatamente considerate le distanze da abitazioni e centri abitati quanto all'idoneità ad evitare impatti.

Riguardo alla Produzione di rifiuti, non sono considerati specificamente gli impatti legati alla eventuale produzione di rifiuti o eventuale l'utilizzo di polimeri, fanghi, o sostanze chimiche di addizionamento o miscelazione con materiale terroso in fase di realizzazione delle opere, né essere previsto un adeguato trattamento e smaltimento degli olii derivanti dal funzionamento a regime del parco eolico.

Il proponente non fornisce indicazioni sulla gestione delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi in campo in quanto assoggettate al regime dei rifiuti liquidi ai sensi del d.lgs. 152/06. Non dà nessuna indicazione sulle acque reflue industriali provenienti da attività di cantiere relative a lavori di scavo e movimento terra.

Fermi restando i successivi approfondimenti, si rileva inoltre con riferimento ai riflessi sulla componente salute pubblica quanto segue.

- **Riguardo alle interferenze sonore ed elettromagnetiche** in accordo a quanto previsto nell'Allegato 4 Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio del DM 10/09/2010 *la distanza più opportuna tra i potenziali corpi ricettori ed il parco eolico dipende dalla topografia locale, dal rumore di fondo esistente, nonché dalla taglia del progetto da realizzare.*

- Inoltre la legge 26 ottobre 1995, n. 447 riporta art.2 comma f) definisce i valori limite di immissione come il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

- **Riguardo all'impatto acustico** Le misure di rumore residuo (o di fondo) non sono effettuate in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità (art.2 comma 3 DPCM 14/11/207).

- **Riguardo gli impatti cumulativi**, manca una valutazione rispetto ad altri impianti presenti nella zona. La presenza di altri impianti eolici nello stesso territorio comunale e relativamente vicini tra loro si ritiene debba portare all'applicazione della valutazione del cumulo dei progetti di cui al punto 1, lettera b) dell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ("cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati") le cui analisi ai sensi dell'Allegato VII art. 4 punto e) da riportare negli studi di impatto ambientale.

- In aggiunta in base alla D.G.R. n. 2122 del 23 ottobre 2012, il Proponente nel considerare l'impatto cumulativo degli impianti eolici in questione avrebbe dovuto considerare, gli impatti cumulativi sulla sicurezza e salute umana, *"oltre alla valutazione degli impatti su suolo e sottosuolo, per quanto riguarda geomorfologia ed idrologia, sia con riferimento al parco di progetto che in termini cumulativi"*

- **Riguardo la valutazione dell'effetto del fenomeno dell'ombreggiamento intermittente** (flickering shadow) su eventuali recettori sensibili (abitazioni o comunque luoghi adibiti permanentemente alla presenza di persone) presenti in prossimità del sito, non risulta valutato in maniera adeguata anche in relazione al cumulo con altri impianti.

- **Riguardo a impatto sulla componente atmosfera:** Sono stati considerati i dati meteorologici convenzionali quali temperatura e precipitazione. Non è stata considerata l'incidenza del trasporto dei materiali sulla viabilità ordinaria e sulla componente aria che questi possono determinare.

- **Riguardo eventuali Incidenti:** Non viene fornita una scheda tecnica del costruttore dalla quale si evinca che l'aerogeneratore non possa ruotare a velocità maggiori. Pertanto gli aspetti della sicurezza richiamati anche dal DM 10/09/2010 non possono essere verificati né sono affrontati gli aspetti di cumulo con gli altri impianti esistenti e in progetto.

Riguardo misure mitigative: risultano pressoché inesistenti e non adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio.

Inoltre la documentazione presentata dal proponente risulta carente, per quanto attiene gli aspetti generali, nelle seguenti analisi:

- ✓ caratterizzazione dei ricettori presenti in prossimità dell'opera;
- ✓ analisi con la definizione degli scenari di esposizione a seguito della realizzazione dell'intervento di progetto;
- ✓ analisi degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici sugli ecosistemi e/o su singole specie e/o sull'uomo tenendo conto di eventuali parametri, descrittori e metodi di valutazione.

4.5.2 SUOLO E SOTTOSUOLO

- Il Proponente descrive lo stato dell'ambiente nello SIA e in alcuni elaborati specialistici sia in forma di relazione che cartografici dove rimanda al successivo grado di approfondimento della progettazione (progetto esecutivo) la verifica puntuale delle caratteristiche litologiche, geotecniche, idrogeologiche e sismiche dei terreni del substrato.

Geologia dell'area e caratteristiche litostratigrafiche dei terreni

L'area in esame si colloca geologicamente all'interno dell'appennino meridionale che si estende dal Sud dell'Abruzzo sino alle catene della Sicilia e dei Maghrebidi alle quali è collegata attraverso il segmento dell'Arco Calabro-Peloritano.

Le litologie affioranti nell'area oggetto di studio sono comunemente attribuite all'Unità del Sannio s.l. facente parte del dominio tettonico della catena dell'Appennino Meridionale

WTG01-WTG05: le opere fondali, le piazzole e le strade d'accesso sono impostate esclusivamente su terreni riconducibili alla Componente Calcarea del Flysch miocenico, essi sono esclusivamente calcareniti grigiastre, bene stratificate, e breccioline con arnioni e straterelli di selce grigio-cerulea e rare intercalazioni di marne rosate, sovrastati, e talora eteropici, a disaspri di colore rosso cupo, giallo oca, nero e bruno, fittamente straterellati, con intercalazioni di calcilutiti e calcareniti avana o

biancastre, talora rosso violacee, e di marne rosse e verdastere. Questi terreni presentano generalmente una permeabilità elevata che cresce in base al grado di fratturazione dei calcari.

WTG02: le opere fondali e parte delle piazzole sono impostate su terreni riconducibili alla Componente Calcarea del Flysch miocenico, mentre le restanti piazzole e la strada d'accesso sono impostate sulla componente conglomeratica. La componente conglomeratica è a cemento sabbioso o calcareo rossastro, alternato con marne e marne argillose rossastre e verdastre. Le due componenti sono in continuità stratigrafica, con il limite difficilmente riconoscibile. Questi terreni presentano generalmente una permeabilità elevata che cresce in base al grado di fratturazione dei calcari e la compattezza dei conglomerati.

WTG03-WTG04: su queste posizioni le opere fondali e parte delle piazzole sono impostate sulla componente Conglomeratica del Flysch, mentre la restante parte delle piazzole e le strade d'accesso impostate su terreni riconducibili alla Componente Calcarea del Flysch miocenico. Questi terreni presentano generalmente una permeabilità elevata che cresce in base al grado di fratturazione dei calcari e la compattezza dei conglomerati.

WTG06-WTG07-WTG08: la litologia su queste posizioni è completamente differente dalle precedenti, infatti sia le opere fondali, che le piazzole e le strade sono impostate sulla componente Limo- Argillosa del Flysch, essi sono esclusivamente Argille e marne siltose, grigie e varicolori, con intercalazioni di calcari marnosi avana o verdastri, di calcareniti verdastre con liste di selce bruna, di arenaria talvolta grossolane, scisti diasprini, specie nella parte alta del complesso; rari livelli di sabbie con elementi vulcanici. Questi terreni presentano una permeabilità molto bassa.

Geomorfologia e idrografia

Lo studio morfologico dell'area si è basato sul rilevamento geomorfologico di campagna e sull'uso delle carte areofotogrammetriche a diversa scala che hanno consentito uno studio d'insieme delle forme superficiali.

Nella zone in esame, si è riscontrato, la presenza di movimenti gravitativi superficiali, viene riportata una sintetica descrizione posizione per posizione di eventuali perimetrazioni e/o di movimenti franosi rilevati in loco.

WTG01: dal rilievo di campagna e dallo studio della cartografia tematica sulle opere fondali, le piazzole e le strade d'accesso e nelle immediate vicinanze non è emerso nessun tipo di movimento gravitativo.

WTG02: dal rilievo di campagna e dallo studio della cartografia tematica sulle opere fondali, le piazzole e le strade d'accesso e nelle immediate vicinanze non è emerso nessun tipo di movimento gravitativo.

WTG03: dal rilievo di campagna e dallo studio della cartografia tematica sulle opere fondali, le piazzole e le strade d'accesso e nelle immediate vicinanze non è emerso nessun tipo di movimento gravitativo.

WTG04: su questa posizione la carta IFFI, l'area di giro e un lembo della piazzola di montaggio, perimetra un'area soggetta a movimenti tipo Scivolamenti rotazionali/traslativi. Dal rilievo di campagna non si è notato nessun tipo di indizio che possa far ipotizzare tale movimento. Infatti l'area si presenta in gran parte lasciata a pascolo a ridosso di una macchia boschiva, non si sono notati accumuli o forme mammellari tipici di tali movimenti, gli alberi ricadenti in tale perimetrazione sono perfettamente dritti e non inclinati in direzione di un qualsivoglia movimento.

STRADA WTG04-WTG05: anche in questo caso circa a metà della strada che collega le 2 WTG, viene cartografato un movimento di tipo complesso. L'area si presenta come aree adibite a pascolo che declina dolcemente verso N-E, dal rilievo di campagna, non si sono notati nessun tipo di movimento ma che in corrispondenza del movimento c'è un confine di proprietà, dove sono state confluite antropicamente le acque ruscellanti superficiali.

WTG05: su questa posizione la carta IFFI perimetra tutta l'area delle piazzole ad esclusione di piccoli lembi come Scivolamenti rotazionali/traslativi. L'area si presenta adibita a pascolo e presenta una leggera pendenza ad Est. Dal rilievo di campagna non si è notato nessun tipo di indizio che possa far ipotizzare tale movimento, non si sono notati accumuli o forme mammellari tipici di tali movimenti, gli alberi ricadenti in tale perimetrazione sono perfettamente diritti e non inclinati in direzione di un qualsivoglia movimento.

WTG06: dal rilievo di campagna e dallo studio della cartografia tematica sulle opere fondali, le piazzole e le strade d'accesso e nelle immediate vicinanze non è emerso nessun tipo di movimento gravitativo.

STRADA WTG06-WTG07: gran parte della strada che collega le 2 WTG, viene cartografato un movimento di tipo Scivolamenti rotazionali/traslativi. La strada in progetto è impostata principalmente su strade interpoderali non asfaltate già esistenti e su campi coltivati generalmente a cereali. Dal rilievo di campagna non si è notato nessun tipo di indizio che possa far ipotizzare a tale movimento, le strade esistenti sono ben consolidate, il che lascia presumere un uso frequente e da lungo tempo, non sono visibili forme tipiche di accumulo nei campi coltivati.

WTG07: le opere fondali sono al di fuori di qualsiasi perimetrazione, mentre gran parte delle piazzole e della strada d'accesso ricadono su un'area perimetrata come Colamento lento. Dal rilievo di campagna, non sono emersi segni evidenti di tali movimenti, l'intensa attività agricola della zona ha lasciato campi senza evidenze.

WTG08: su questa posizione la carta IFFI, perimetra l'area dove sono previste le opere fondali, le piazzole e gran parte della strada d'accesso come movimento complesso. La strada in progetto è impostata principalmente su strade interpoderali non asfaltate già esistenti, l'area dove sono previsti le opere fondali e le piazzole sono impostate su campi adibiti a pascoli. Dal rilievo di campagna non si evincono segni evidenti di instabilità.

Caratteristiche geotecniche dei terreni

Al fine di individuare e caratterizzare le formazioni presenti, i limiti stratigrafici e tettonici, nonché i processi geomorfologici antichi e recenti, quiescenti od attivi, è stato svolto un accurato e dettagliato rilevamento di campagna corredato da 2 prove sismiche di Tipo MASW e 2 Prove penetrometriche medie dinamiche.

Tale rilevamento è stato poi integrato e confrontato attraverso l'interpretazione delle foto aeree, la consultazione della bibliografia e lo studio della cartografia ufficiale.

Nell'area di studio per caratterizzare dal punto di vista geotecnico i materiali in situ, sono state eseguite, una prova sismica di Tipo MASW e una prova penetrometrica dinamica media in prossimità della WTG 04, una prova sismica di Tipo MASW e una prova penetrometrica dinamica media in prossimità della WTG 09 (*per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione Geologica PELS_A.5*).

La suddetta parametrizzazione risulta essere una rappresentazione di massima, e molto generica, delle caratteristiche dei terreni presenti sul territorio in esame, mentre sarebbe stata necessaria un'estesa campagna geognostica rispetto a questa di studio preliminare sui singoli siti e/o aree coinvolte dal

progetto, al fine di stabilire con precisione la natura litologica dei terreni e le relative caratteristiche geotecniche.

Caratteristiche sismiche

I territori comunali di Morcone e di Pontelandolfo sono stati classificati come **Zona 1: Zona con pericolosità sismica alta. Indica la zona più pericolosa dove possono verificarsi fortissimi terremoti.**

Il proponente riporta che per eseguire l'analisi mediante i dettami delle NTC2018 sarà necessario eseguire delle indagini sismiche puntuali su ciascun sito coinvolto dal progetto in esame, al fine di ottenere il valore Vs30 del sottosuolo di ciascuna area la cui conoscenza permette di attribuire localmente una determinata Categoria di sottosuolo.

Il territorio in esame, tuttavia, si trova nell'area beneventana, un territorio sismicamente complesso che è stato interessato in passato da numerosi sismi di forte intensità, così come si evince dai dati riportati in varie pubblicazioni. Il Comune di Morcone in particolare si trova nella zona sismogenetica 927 (Fig. 9) e fa parte del complesso "Appennino meridionale" Sannio-Irpinia-Basilicata. Nello stesso Comune di Morcone sono documentati diversi eventi sismici di intensità anche molto elevata a partire da poco meno 600 anni fa.

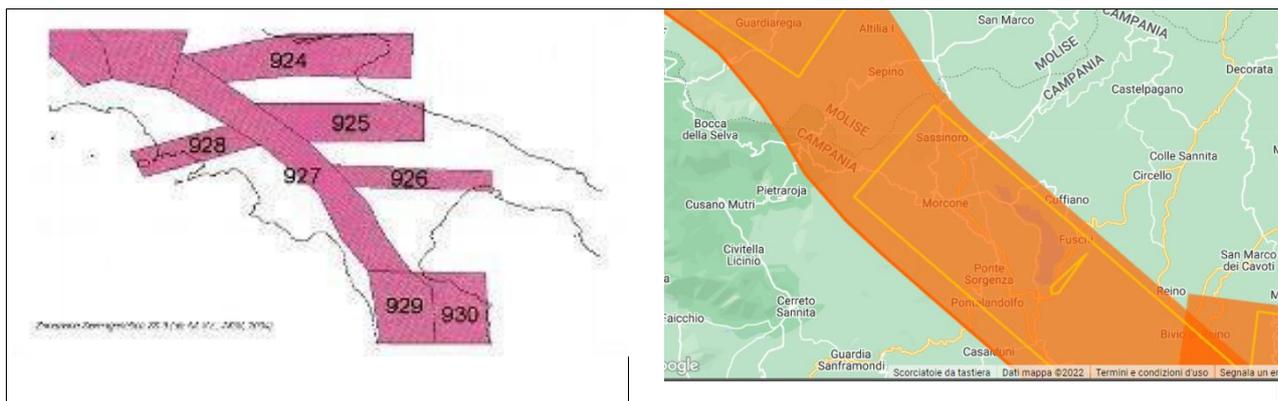


Fig. 9 - A sinistra: Zonizzazione sismogenetica Z69 dell'Appennino meridionale, che illustra la zona 927 in cui ricade l'area di progetto. A destra: Dettaglio con l'ubicazione di Morcone.

ESITO ISTRUTTORIA: La Commissione, valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che la componente non sia stata adeguatamente valutata in termini e con contenuti idonei a escludere la sussistenza di impatti significativi e negativi.

- Lo studio geologico è stato illustrato genericamente, che le componenti analizzate (geologiche, idrogeologiche, idrografiche, morfologiche) non presentano un approfondimento tale da ritenere compatibile la realizzazione delle opere proposte, in presenza delle vistose criticità pure emergenti, e ciò nonostante le indicazioni richieste quali integrazioni.

- Non è stata effettuata la valutazione quantitativa della stabilità dell'area (verifiche di stabilità), dalle valutazioni scaturite dai rilievi di campo, ed in presenza delle criticità attestate e del dissesto conosciuto dall'ambito, dovevano essere condotti rilievi puntuali e indagini geognostiche, non essendo possibile rinviare detta analisi alla fase di progettazione esecutiva del progetto.

- Non è operata alcuna considerazione dei dissesti idrogeologici, delle modifiche morfologiche e dei relativi impatti e misure di mitigazione previste, che risultano non sufficientemente o limitatamente definiti e trattati.

- Il tema della sismicità in particolare non è stato adeguatamente trattato, solo che si consideri che il Comune di Campolattaro, quello di Morcone e di Pontelandolfo si trovano tutti in Zona sismica 1, area con il rischio più elevato, con i terremoti con la più elevata intensità, $a_g > 0.25$. Rispetto a tale rischio manca un'analisi del rischio conseguente alla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse, anche cumulativamente con i circostanti impianti e con la presenza nell'area della diga di Campolattaro sul Fiume Tammaro, e cionostante su tale bacino artificiale, al quarto posto per quantità di metri cubi invasabili nel Sud Italia, sia stato attivato un sistema di monitoraggio sismico, nell'ambito dell'implementazione della nuova sezione sperimentale di vigilanza sismica accertata in tempo reale, del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

- E' del tutto taciuta la presenza della diga e degli impatti cumulativi anche per scenari catastrofici, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. c *“Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”*. Ciò anche se essa è oggetto di progettualità importanti, quali la realizzazione di una galleria di derivazione lunga 7,5 chilometri, un impianto di potabilizzazione con potenzialità massima di 3.000 litri al secondo, le reti di diramazione per decine di chilometri che consentiranno l'alimentazione dell'intera provincia di Benevento, approvata nel luglio 2021 e recentemente finanziata dal PNRR.

Né gli accertamenti necessari possono ritenersi rimandabili a fasi successive, perché ciò preclude la possibilità di valutare nell'attualità la compatibilità dell'opera con gli elementi e le criticità descritte.

4.5.3 ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERANEE

- La descrizione dello stato ambientale è analizzata nelle relazioni idrologica e idraulica allegata al progetto. PELS-A-5-a-Relazione-idrogeologica. Le caratteristiche ambientali relativamente alle tematiche geologia e acque sotterranee vengono dedotte dall'acquisizione e l'analisi preliminare di dati bibliografici, l'analisi di immagini aeree e l'esecuzione di rilievi e sopralluoghi in sito, oltre alla realizzazione di indagini geofisiche e geognostiche. I dati ottenuti sono stati integrati con lo studio svolto nell'area, da parte dell'università degli studi del Sannio e cioè Convenzione di ricerca tra E.ON Climate & Renewables Italia s.r.l. e DST Università degli Studi del Sannio *“Rapporto preliminare”* e i vari lavori della R.E.C srl che ha prodotto per la realizzazione dell'invaso di Campolattaro, che hanno permesso di individuare un modello Idrogeologico generale dell'area.

- Il proponente afferma che L'area presenta un reticolo idrografico non molto articolato, gli impluvi sono orientati esclusivamente in direzione del fiume Tammaro che contribuiscono ad alimentare. In particolare nell'area in esame, non sono presenti linee di flusso importati che vanno ad interferire con le posizioni delle WTG, si notano esclusivamente dei piccoli impluvi sulle viabilità che collegano la WTG 07 con la WTG 06 e tra la WTG 4 e WTG 5.

Ambiente idrico sotterraneo L'area in esame presenta un assetto geologico-strutturale piuttosto complesso, al quale corrisponde un inquadramento idrogeologico altrettanto composito. L'estrema

eterogeneità della successione carbonatica connessa con un diverso grado di sviluppo del carsismo oltre che alla presenza di livelli marnosi ed argillitici, anche di spessore significativo, determina un frazionamento orizzontale e verticale dei flussi idrici sotterranei. Nell'area indagata sono presenti alcune sorgenti distribuite diffusamente, si tratta di sorgenti con portate modeste, solo alcune hanno portate tali da giustificare opere di captazione. I vari studi presi in considerazione convergono nell'ipotizzare che l'alimentazione di tali sorgenti deve essere molto frammentaria a causa dell'eterogeneità degli stessi depositi costituenti gli acquiferi.

Potenziali interferenze tra l'opera e l'ambiente idrico superficiale e sotterraneo

Dall'analisi di tutti gli elementi raccolti e analizzati, dai rilievi in campo integrati con i dati di letteratura, si può affermare che le opere in progetto non vanno ad interferire in nessun modo con la circolazione sotterranea delle acque.

Invece, là dove le opere vanno ad interferire con le acque superficiali ruscellanti, sono previsti sistemi drenanti che permettono il normale deflusso delle stesse.

Valutazione qualitativa degli impatti in fase di cantiere e di esercizio

Allo stato attuale non si riscontra inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, trattandosi di aree destinate prevalentemente ad usi agricoli e non si rileva la presenza di fonti inquinanti.

- In fase di costruzione, le operazioni di cantiere previste, in particolare le operazioni di scavo e di movimentazione e riporto dei terreni, non andranno ad influire significativamente sull'assetto idrografico superficiale dell'area oggetto di studio, e tantomeno sull'assetto idrogeologico. In fase di esercizio l'impatto sul regime idrografico delle acque superficiali è assunto come sostanzialmente nullo. Si afferma che l'impianto eolico non prevede l'uso di liquidi effluenti durante il ciclo produttivo di energia elettrica e ciascun componente dell'aerogeneratore è munito di dispositivo di sicurezza che impedisce il versamento accidentale di lubrificanti o di altre sostanze. Pertanto, il rischio di inquinamento delle acque superficiali e di quelle sotterranee, durante la fase di esercizio dell'impianto risulta a detta del essere nullo.

- In fase di dismissione si prevedono gli stessi impatti della fase di costruzione. Nella fase post-dismissione non si ravvisano impatti per la componente in esame. Le sorgenti sono, infatti, per limite di permeabilità definito e si rilevano soprattutto in corrispondenza di passaggi stratigrafici tra la formazione calcarea ($K=10^{-1}$: roccia serbatoio) e le coperture flyschiodi ($K=10^{-5}-10^{-6}$: roccia tampone per la presenza, nel corpo della formazione, di termini litologici "fini").

MISURE MITIGATIVE: Anche in relazione alla inadeguata trattazione della componente, risultano pressoché inesistenti e non adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio.

ESITO ISRUTTORIA: La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che la componente manchi di adeguata e pertinente valutazione, così da non poter escludere la causazione di impatti negativi e significativi anche nonostante possibili mitigazioni.

- In particolare, si evidenziano le carenze anche dell'inquadramento programmatico, in quanto Regione Campania con D.G.R. n. 830 del 28.12.2017 ha approvato gli indirizzi strategici per la

pianificazione della tutela delle acque, ai sensi dell'art. 121 del D. Lgs. n. 152/2006. Con D.G.R. n. 433 del 03/08/2020 ha poi adottato la proposta di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, inviata, ai sensi dell'art. 121, comma 5, del D. Lgs. n. 152/06, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Acquisito il parere favorevole dell'Autorità di Distretto sul PTA e integrato e aggiornato secondo le prescrizioni dello stesso Distretto, con D.G.R. n. 440 del 12.10.2021, la Regione Campania ha approvato il PTA 2020/2026. Il Proponente, che ha avviato l'iter di VIA il 28/04/2021 e prodotto gli ultimi aggiornamenti a fine 2021 (avviso al pubblico del 24 novembre 2021), non ha minimamente dato contezza di tale quadro di riferimento e della compatibilità del progetto con la componente acque, nonostante il carsismo, la pluralità dei tratti superficiali e sotterranei incisi, e la sua strategicità sempre più marcata della tutela quali-quantitativa della risorsa idrica in conseguenza dei cambiamenti climatici e delle crisi idriche ricorrenti.

- Dai documenti presentati il proponente riporta che la falda superficiale rivesta una scarsa importanza sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Non sono, di fatto, presenti informazioni circostanziate sulle caratteristiche degli acquiferi e sulla loro soggiacenza nell'area di progetto.

- Al fine di valutare gli eventuali impatti generati dalla realizzazione dell'opera, il Proponente avrebbe dovuto fornire nella documentazione presentata dati riguardanti lo stato quali – quantitativo ante-operam dei principali corpi idrici superficiali interessati dall'inserimento del parco eolico.

- Non vengono prese in considerazione nella fase di cantiere gli scarichi idrici (acque reflue) dei servizi igienici. Sarebbe stato auspicabile valutare anche i contributi dovuti alle acque meteoriche e di prima pioggia dei piazzali e delle vie di comunicazione del cantiere e gli eventuali scarichi post-utilizzo dell'acqua per le attività di cantiere. Per quanto riguarda il consumo di risorsa idrica si evidenzia che il proponente non riporta l'individuazione delle fonti di approvvigionamento che saranno utilizzate. La documentazione risulta carente in riferimento alla possibile alterazione della qualità dei corpi idrici interessati e agli scarichi delle acque di meteoriche di dilavamento e di prima pioggia e delle acque reflue.

- In relazione agli scarichi idrici (acque reflue) dei servizi igienici il proponente non specifica il sistema di gestione delle acque reflue che verrà utilizzato (ad es. fossa imhoff a tenuta stagna etc.). La documentazione risulta carente in riferimento alla possibile alterazione della qualità dei corpi idrici interessati e agli scarichi delle acque di meteoriche di dilavamento e di prima pioggia e delle acque reflue.

- Considerata la presenza di ulteriori parchi eolici in prossimità dell'area scelta per la realizzazione dell'opera, sarebbe stato necessario eseguire una valutazione sui recapiti finali (corsi d'acqua superficiali) dell'effetto cumulativo dovuto all'eventuale presenza di scarichi (acque bianche e nere) appartenenti ai suddetti parchi eolici.

- Il Proponente non esplicita chiaramente i recapiti finali delle acque meteoriche di cantiere e di esercizio e non è presente una loro quantificazione sulla base della pluviometria dell'area interessata dal progetto. Anche per quanto riguarda le opere di difesa idraulica previste (cunette di guardia, taglienti in pietrame etc.) non viene riportata alcuna informazione.

4.5.4. ATMOSFERA, RUMORE, CEM

Atmosfera

- Il Proponente ha analizzato l’impatto sulla componente in esame nel documento SIA PELS_A_17_a_2_Studio_di_Impatto_Ambientale_2_
- La caratterizzazione dello stato di qualità dell’aria è stata effettuata con riferimento alla rete di monitoraggio della qualità dell’aria della Regione Campania che dispone del “Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell’aria”, approvato in via definitiva, con emendamenti, con Consiglio Regionale nella seduta del 27 giugno 2007 e successivamente integrato dalle successive DGR n. 811 del 27/12/2012 e DGR n. 683 del 23/12/2014.
- L’area di intervento ricade nella zona montuosa IT1509, zona omogenea dal punto di vista territoriale con presenza di poche centinaia di migliaia di abitanti sparsi e con assenza di emissioni di inquinanti concentrate ed elevate.
- I territori interessati dall’intervento che comprendono i comuni di Morcone e Pontelandolfo risultano zone di mantenimento, zone in cui nessun inquinante supera il limite fissato dalla legislazione.
- Dal punto di vista climatico si tratta di territori con un clima temperato, con precipitazioni superiori rispetto alla media regionale e con regime anemometrico caratterizzato da venti più intensi rispetto alla media regionale. Vengono riportati i dati su condizioni climatiche, temperatura e piovosità
- L’impianto oggetto di studio è ubicato in zona agricola ad una idonea distanza dal centro abitato e da potenziali fonti (*es. attività industriali*) di effluenti gassosi che possano contenere sostanze inquinanti per l’atmosfera.
- Sono analizzati e riportati i dati riportati sul sito ARPAC provenienti dalla rete a partire dall’anno 2013 e fino al 2017, utilizzando per gli anni 2013 e 2014 i dati delle centraline esistenti che sono state integrate nella nuova rete. Vengono riportati i dati relativi al mese di maggio 2020.

ESITO ISRUTTORIA: La Commissione valutata la documentazione presentata e all’esito delle verifiche eseguite nell’ambito del procedimento in esame, ritiene che:

- La caratterizzazione dello stato di qualità dell’aria è stata effettuata con riferimento alla rete di monitoraggio della qualità dell’aria della Regione Campania, viene riportata la stazione di monitoraggio più vicina all’area di indagine dal parco eolico ma non viene riportata la distanza. Relativamente alla zona di interesse (Zona montuosa IT1509) sono riportati i risultati relativi agli ossidi di azoto (NO_x) particelle sospese con diametro inferiore a 10 µm (PM10) , benzopirene, COV. Con riferimento alle informazioni fornite dal Proponente, la caratterizzazione dello stato della qualità dell’aria è trattata in maniera esaustiva.
- Per l’analisi climatica il proponente riporta alcune considerazioni sulle condizioni meteo climatiche della Campania. La variabilità della temperatura è stata osservata utilizzando carte raster annuali di temperatura (1951-99, escludendo l’anno 1991 con sole due stazioni funzionanti), costruite dal DEM in ambiente GIS. Sono mostrati i grafici degli andamenti di alcune variabili climatiche (temperatura, precipitazione, umidità, vento), con commenti generali.
- Nello Studio di Impatto Ambientale viene riportata la stima dei potenziali impatti sulla qualità dell’aria in termini di ricadute al suolo delle concentrazioni degli inquinanti

atmosferici in fase di cantiere. Pur essendo i potenziali impatti dell'opera presumibilmente limitati, la documentazione risulta completa .

– MISURE DI MITIGAZIONE previste per la sola gestione ambientale del cantiere: sono limitate avrebbero dovuti fornire elementi utili e incontrovertibili per la fase attuativa e di monitoraggio ambientale dell'opera: ad esempio andrebbe definita la soglia dell'intensità del vento oltre cui vengono fermate le attività, stabilita la velocità massima dei mezzi di cantiere, definita la periodicità delle operazioni di pulizia dei mezzi e di bagnatura delle zone polverulente.

Rumore e vibrazioni:

- In seguito alle integrazioni richieste il proponente ha ulteriormente trattato il tema rispetto ai dati iniziali.
- L'area interessata dal parco eolico oggetto dell'indagine è collocata nella zona collinare di Morcone. Ai fini della componente specifica viene dato atto che il parco eolico in progetto (LISA) si inserisce tra 2 parchi eolici preesistenti uno che ricade nello stesso Comune di Morcone che consta di n. 19 aerogeneratori e l'altro nel Comune di Pontelandolfo che consta di n. 12 aerogeneratori.



Fig. 10 Localizzazione raffigurata dal proponente ai fini della trattazione della componente rumore

- La valutazione dell'impatto acustico è stato redatto basandosi su: analisi degli strumenti urbanistici del Comune interessato all'opera all'individuazione di eventuali ricettori o ricettori sensibili in cui effettuare delle misure fonometriche al fine di caratterizzare il clima acustico ante operam.
- Mediante i risultati delle misure effettuate (campagna di rilevazioni fonometriche) è stato definito l'attuale rumore di fondo, ai fini del rispetto del valore limite differenziale di cui all'articolo 4 del D.P.C.M. 14 novembre 1997; sono state caratterizzare le sorgenti sonore che attualmente controllano il rumore rilevato nella zona, in particolare il rumore determinato dal traffico veicolare. Tutte le operazioni di rilevazione del rumore sono state effettuate in conformità al disposto degli allegati tecnici A e B al D.M. 16 marzo 1998, utilizzando la strumentazione tecnica in classe I.
- Riguardo alla richiesta "In relazione ai recettori è necessario che il proponente verifichi di aver considerato tutti quelli ubicati entro una distanza di almeno 1000 metri da ciascun aerogeneratore e che, per ognuno di essi, siano definiti in forma tabellare codice

identificativo del recettore, comune di appartenenza, destinazione d'uso catastale, n. dei piani del recettore, distanza dalla torre più vicina, valori limite diurno e notturno”

PERIODO DI RIFERIMENTO DAY - IMMISSIONE						
Punti di misurazione	L _{Aeq} Ante Operam dB(A)	Distanze calcolate (m)	L _{Aeq} Post Operam dB(A) incluso rumore di fondo	Valore differenziale dB(A)	CLASSE II	
					Limiti assoluti di immissione dB(A) DAY	Valori limite differenziale dB(A) DAY
MIS 1	47.1	250	48.00	0.9	55	5
MIS 2	47.1	250	48.00	0.9	55	5
MIS 4	49.1	430	43.00	negativo	55	5
MIS 5	49.4	260	47.70	negativo	55	5
MIS 6	50.1	460	43.00	negativo	55	5

PERIODO DI RIFERIMENTO NIGHT – IMMISSIONE “ Noise Optimized Modes”, “mode SO4” (Lw(A)max 100.0 dB),						
Punti di misurazione	L _{Aeq} Ante Operam dB(A)	Distanze calcolate (m)	L _{Aeq} Post Operam dB(A) incluso rumore di fondo	Valore differenziale dB(A)	CLASSE II	
					Limiti assoluti di immissione dB(A) NIGHT	Valori limite differenziale dB(A) NIGHT
MIS 1	47.1	250	44.00	negativo	45	3
MIS 2	47.1	250	44.00	negativo	45	3
MIS 4	49.1	430	39.00	negativo	45	3
MIS 5	49.4	260	44.00	negativo	45	3
MIS 6	50.1	460	39.00	negativo	45	3

- Il proponente afferma che dalle tabelle sovrastanti si evince il rispetto dei limiti di zona e del differenziale (ma non dei limiti) nel periodo di tempo notturno, rispetto ai ricettori più sfavoriti posti a distanze evidenziate nella tabella.
- Il Comune di Morcone ha adottato la classificazione acustica comunale per il rispetto dei limiti di zona in cui ricadrà l'impianto (Classe II).
- Per individuare gli edifici da considerare come ricettori è stato effettuato un sopralluogo al fine di identificare, tra tutti gli edifici presenti in zona, quelli da considerare come ricettori dal punto di vista acustico. Il criterio utilizzato è stato quello di non considerare ricettori gli edifici che fossero palesemente non abitabili, in quanto ruderi privi di impianti di qualunque natura.
- Le misure sono state eseguite nei pressi delle abitazioni o nelle immediate vicinanze, con microfono dotato di cuffia antivento orientato verso la sorgente di rumore.
- La campagna di misure si è svolta in data 20 novembre 2019 durante il periodo diurno in un tempo di osservazione di 2 ore (dalle 11:00 alle 13:30 circa). Vista la scarsa “variabilità acustica” della zona ciascuna misura ha avuto la durata di soli 15/18 minuti, tempo ritenuto sufficiente per caratterizzare il sito; per lo stesso motivo si è ritenuto di non effettuare misure durante il periodo notturno.
- Le rilevazioni fonometriche sono state effettuate seguendo le “Linee guida per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto acustico degli impianti eolici” pubblicate dal

Sistema Agenziale ISPRA/ARPA E LA Norma UNI/TS 11143- 7:2013 – “Metodo per la stima dell’impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti – Parte 7: Rumore degli aerogeneratori.

- Le rilevazioni fonometriche sono state tutte effettuate utilizzando tempi di misura T_m ritenuti rappresentativi dei fenomeni sonori esaminati e comunque necessari affinché i $Leq(A)$ si stabilizzassero entro ± 0.5 dB(A). Le misure sono state eseguite in conformità a quanto previsto negli allegati A e B del Decreto 16 marzo 1998.
- Dall’analisi dei risultati il proponente evince che per il periodo di riferimento notturno **sarà necessario applicare un piano di contenimento acustico** di entità massima stimata in un massimo di 4,0 dB e comunque da stabilirsi a seguito di un monitoraggio acustico che preveda misure in corrispondenza di tali ricettori. Secondo lo stesso proponente, poiché le VESTAS V162 sono in grado di ridurre la propria rumorosità fino a 7,0 dB, non ci sarebbero dubbi sulla possibilità di implementare un piano di contenimento acustico efficace. Tale piano è riportato nella tabella al punto 10.2 “PERIODO DI RIFERIMENTO NIGHT – IMMISSIONE “ Noise Optimized Modes”, “mode SO4” ($L_w(A)_{max}$ 100.0 dB)”.
- Si fornisce anche l’analisi dell’impatto acustico del cantiere, distribuendo omogeneamente le sorgenti sonore (che sono per la maggior parte mobili) nelle aree in cui si troveranno ad operare per la maggior parte del tempo di funzionamento. I risultati ottenuti dimostrano secondo il proponente come la rumorosità prodotta dal cantiere, data la discreta distanza che intercorre tra il cantiere e la maggior parte degli edifici presenti attualmente o previsti nell’area, non provoca superamenti dei valori limite (di immissione assoluta presso i ricettori abitativi e di emissione).

ESITO ISRUTTORIA: La Commissione valutata la documentazione presentata e all’esito delle verifiche eseguite nell’ambito del procedimento in esame, ritiene che:

-le rilevazioni fonometriche sono state effettuate seguendo le “Linee guida per la valutazione e il monitoraggio dell’impatto acustico degli impianti eolici” pubblicate dal Sistema Agenziale ISPRA/ARPA E LA Norma UNI/TS 11143- 7:2013 – “Metodo per la stima dell’impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti – Parte 7: Rumore degli aerogeneratori.

- Secondo l’Allegato I alla deliberazione della Giunta Regionale del 4.10.2016, n. 533 le torri eoliche devono essere distanti 600.m dalle abitazioni e 2.000 m. dai centri abitati. Quasi tutte le progettate torri ricadono all’interno di dette fasce di rispetto. Nel caso in specie non è rispettata la distanza minima prescritta tanto dalle singole unità abitative, quanto dai centri abitati.

- Le prescrizioni del punto 5.3 dell’Allegato 4 al DM 10.9.2010 riportano che le torri eoliche devono essere distanti di 200 m da unità abitative. Dette distanze non risultano rispettate nel progetto proposto da RWE LISA.

- Inoltre nella valutazione teorica proposta presso i ricettori, non sono riportati gli effetti cumulativi dovuti al funzionamento in simultanea degli aeroreattori di progetto, nè sono stati valutati gli effetti degli aerogeneratori in corso di autorizzazione e non sono considerati gli aerogeneratori esistenti.

Relativamente alle emissioni elettromagnetiche:

- Il Proponente descrive l'impianto ed indica che sarà composto da aerogeneratori, da una cabina MT da una stazione RTN e da cavi interrati, affermando che il campo generato rispetterà i valori di campo elettrico e magnetico previsti.
- Per quanto attiene i campi magnetici, sono stati effettuati rilievi sperimentali per la misura dei campi magnetici al suolo nelle diverse condizioni di esercizio con particolare riguardo ai punti ove è possibile il transito di personale (viabilità interna). I risultati ottenuti mostrano che, in corrispondenza dell'asse del cavidotto ed al livello del suolo, si raggiunge il valore massimo di induzione magnetica pari a circa 16 μ T, e che i valori si riducono al di sotto del valore di qualità di 3 μ T già ad una distanza di circa 2,8 m dall'asse.
- In fase di costruzione l'impatto della centrale sui campi elettromagnetici naturali è nullo in quanto nessuna delle attività previste darà luogo ad altri campi elettromagnetici. fase di esercizio, i valori massimi si presentano in corrispondenza delle uscite delle linee AT con punte di circa 12 kV/m che si riducono a meno di 0,5 kV/m già a circa 20 m di distanza dalla proiezione dell'asse della linea.
- Il campo elettrico generato dal cavidotto MT ha valori minori di quelli imposti dalla legge. In fase di dismissione non sono previsti impatti, così come nella fase di costruzione. In fase di post-dismissione si ritorna alla condizione ante-operam.
- In seguito alle integrazioni richieste riguardo la componente Campi Elettromagnetici il proponente ha riportato i seguenti rilievi.

Campo elettrico

Linee AT e stazione MT/AT

Il campo elettrico prodotto da una linea è proporzionale alla tensione di linea. Considerando che per una linea di 400 kV si ottiene un valore 4 kV/m prossimo al limite di 5 kV/m, quello emesso dalla linea a 150 kV e dalle sbarre a 30 kV risulta essere molto minore dei limiti di emissione imposti dalla normativa. In particolare il valore tipico associato ad una linea a 150 kV è minore di 1 kV/m.

Per quanto concerne il campo elettrico nelle stazioni elettriche, i valori massimi si presentano in corrispondenza delle uscite delle linee AT con punte di circa 12 kV/m che si riducono a meno di 0,5 kV/m già a circa 20 m di distanza dalla proiezione dell'asse della linea.

Cavidotti

Il campo elettrico generato dal cavidotto MT ha valori minori di quelli imposti dalla legge. **Non si effettua quindi un'analisi puntuale del campo generato ritenendolo trascurabile.**

Stazione di trasformazione MT/AT

L'architettura della stazione di trasformazione è conforme ai moderni standard di stazioni AT, sia per quanto riguarda le apparecchiature sia per quanto concerne le geometrie dell'impianto.

Per tali impianti sono stati effettuati rilievi sperimentali per la misura dei campi magnetici al suolo nelle diverse condizioni di esercizio, con particolare riguardo ai punti ove è possibile il transito di personale (viabilità interna). Per quanto concerne il campo magnetico al suolo, questo risulta massimo sempre in corrispondenza delle uscite delle linee AT. E' facoltà dell'autorità competente richiedere il calcolo, qualora lo ritenga opportuno, delle fasce di rispetto relativamente agli elementi perimetrali (es. portali, sbarre, ecc).

Linee in cavo a 30 kV

Per i tratti di cavidotto all'interno del parco eolico "MORCONE" si può affermare

– che già al livello del suolo ed in corrispondenza della verticale del cavo si determina una induzione magnetica inferiore a $3 \mu\text{T}$ e che pertanto non è necessario stabilire una fascia di rispetto (art. 3.2 DM 29/05/08, art. 7.1.1 CEI 106-11).

– Non è possibile affermare lo stesso per il tratto di collegamento tra il parco eolico e la stazione di trasformazione MT/AT, costituito da un cavidotto composto da n°3 terne.

– I risultati ottenuti mostrano che, in corrispondenza dell'asse del cavidotto ed al livello del suolo, si raggiunge il valore massimo di induzione magnetica pari a circa $15 \mu\text{T}$, e che i valori si riducono al di sotto del valore di qualità di $3 \mu\text{T}$ già ad una distanza di circa 2,6 m dall'asse.

–

ESITO ISRUTTORIA: La Commissione, valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che non siano stati individuati come richiesto i recettori sensibili né l'esposizione in fase di cantiere.

- Per quanto riguarda la popolazione e la salute umana: non viene fornito un profilo di salute della popolazione; non è possibile valutare l'esposizione dei recettori sensibili al rumore e ai campi magnetici a 0 Hz in quanto sia la valutazione previsionale di impatto acustico sia la valutazione dell'impatto ai campi magnetici non forniscono indicazioni puntuali a tale riguardo.

- Lo studio di valutazione di impatto acustico risulta non adeguato ad escludere impatti negativi sul territorio. Infatti, le informazioni riportate ai fini della valutazione previsionale di impatto acustico non argomentano sufficientemente la conoscenza del contesto in cui l'impianto si inserisce, con particolare riguardo alla trattazione anemologica del sito, alla caratterizzazione acustica delle sorgenti già presenti nell'area oggetto di indagine e alla valutazione del clima acustico attuale.

- Anche in riferimento al livello di vibrazioni prodotte dall'impianto presso i recettori residenziali più prossimi non è stata rilevata un'adeguata analisi che tenga conto oltretutto degli impatti cumulativi.

- Sui campi magnetici: per quanto riguarda i campi magnetici nella relazione specialistica annessa al progetto definitivo non è stato condotto uno studio analitico volto a valutare l'impatto elettromagnetico delle opere da realizzare, e, sulla base delle risultanze, individuare eventuali fasce di rispetto da apporre al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici, secondo il vigente quadro normativo. Una volta individuate le possibili sorgenti dei campi elettromagnetici, per ciascuna di esse non è stata condotta una valutazione di tipo analitico, volta a determinare la consistenza dei campi generati dalle sorgenti e l'eventuale Distanza di Prima Approssimazione (DPA).

- Nel caso di cavi elicordati (sezioni 120-240 mm²) i campi elettromagnetici sono trascurabili, non è necessaria l'apposizione di alcuna fascia di rispetto.

- In tutti i casi, l'entità delle DPA è tale da ricadere all'interno della carreggiata stradale lungo la quale giacciono i cavidotti, senza interferenze con luoghi da tutelare.

- Sottostazione elettrica di utente: i campi elettromagnetici risultano più intensi in prossimità delle apparecchiature AT, ma trascurabili all'esterno dell'area della sottostazione. È stata individuata la fascia di rispetto, ricadente per lo più nelle aree di pertinenza della SSEU e all'interno delle limitofe SSE o della viabilità di accesso, senza interferenze con luoghi da tutelare.

- A conclusione è possibile affermare che per tutte le sorgenti di campi elettromagnetici individuate, non è dato desumere se le emissioni, anche in relazione agli impatti cumulativi, risultano essere al di sotto dei limiti imposti dalla vigente normativa.

- Inoltre dall'analisi della documentazione progettuale e dall'integrazioni riportate si ritiene che la documentazione presentata dal Proponente risulti carente nelle seguenti analisi:

- caratterizzazione dei ricettori presenti in prossimità dell'opera;
- analisi degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici sugli ecosistemi e/o su singole specie e/o sull'uomo tenendo conto di eventuali parametri, descrittori e metodi di valutazione;
- indicazione per la matrice ambientale radiazioni non ionizzanti di possibili mitigazioni e/o compensazioni.

Shadow flickering:

- Il proponente nel documento PELS-A-16-b-1-d-Studio-shadow-flickering asserisce che l'effetto dello shadow flickering sui potenziali ricettori presenti nell'area è trascurabile, poiché

- Si presenta per periodi limitati dell'anno;
- Si presenta per un periodo molto limitato di minuti durante la giornata, tipicamente tra le 6 e le 7 del mattino o tra le 7 e le otto del mattino, e tipicamente per circa mezz'ora;
- Inoltre riporta che studi scientifici avrebbero accertato che frequenze inferiori a 10 Hz non hanno alcuna correlazione con attacchi di natura epilettica, mentre nel caso in esame l'effetto dell'ombra ha nel caso peggiore una frequenza di 0.8 Hz.

- In seguito alle integrazioni richieste riguardo agli effetti di shadow flickering, quanto alla valutazione qualitativa degli impatti in fase di cantiere e di esercizio, riporta di aver effettuato l'analisi dell'evoluzione dell'ombra giornaliera generata dalla presenza degli aerogeneratori, attraverso simulazioni in considerazione del diagramma solare riferito alla latitudine di installazione del parco.

- L'effetto dello shadow flickering sui potenziali ricettori presenti nell'area è ritenuto dal proponente trascurabile. I ricettori sensibili (abitazioni ed edifici ad uso agricolo D10) sono tutti interferenti con il fenomeno per un periodo inferiore a 50 ore/anno ad esclusione dei ricettori identificati abitazione – A6 (57), abitazione C21(50) che presentano interferenze con il fenomeno di poco superiore a 50 ore anno.

- In fase di costruzione gli impatti sono ascrivibili agli altri parchi eolici esistenti, comunque realizzati nel rispetto delle normative di settore.

- Quali opere di mitigazione il proponente suggerisce la piantumazione di alberi o piante sempre verdi prospicienti alle aperture finestrate degli edifici qualora rivolte verso gli aerogeneratori.

Per quanto attiene all'ombra che si manifesta sulla SS 87 afferma che è interessato dal fenomeno un tratto stradale di circa 4000 metri, con valori che vanno da 0 a 8 ore l'anno.

Il proponente ritiene quindi l'effetto dello shadow flickering irrilevante. In fase di dismissione e post-dismissione gli impatti sono analoghi.

ESITO ISRUTTORIA: La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che l'impatto, seppure non assente, non è di per sé significativo e negativo, ma che tuttavia manca l'analisi degli effetti cumulativi dell'impianto in questione con gli altri presenti, autorizzati, in corso di valutazione e precedenti.

4.5.5. TERRITORIO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE

Il proponente nel documento PELS_A_17_a_2_Studio_di_Impatto_Ambientale_2 rileva che l'area destinata a ricevere gli aerogeneratori insiste sul territorio del Comune di Morcone e di Pontelandolfo, in Provincia di Benevento. Il Comune di Morcone è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG) adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 212 del 25 Dicembre 1986 e approvato con Decreto della Comunità Montana "Alto Tammaro" n. 4956 del 30 Ottobre 1990.

Le aree interessate dal progetto ricadono in Zona E "Aree Agricole Integrali."

Il territorio del Comune di Pontelandolfo sarà interessato esclusivamente dai cavidotti. Il comune di Pontelandolfo è dotato di Piano Urbanistico Comunale adottato con delibera di C.C. n.20 del 19/09/2006. riportata inoltre uno stralcio del PUC di Pontelandolfo con la zonizzazione urbanistica del territorio comunale.

Le aree interessate dalle opere in progetto ricadono nella ZONA EO "Zona Agricola Ordinaria" disciplinata all'art. 22 delle NTA

Il territorio interessato dal progetto viene utilizzato per uso agricolo, e in particolare il territorio del comune di Morcone rientra tra le zone di produzione dei prodotti tipici a marchio DOC e IGP, in particolare Caciocavallo Silano DOP, vitellone Bianco dell'Appennino centrale IGP, nonché nella zona di produzione Sannio DOC, Campania e Beneventano IGT.

Quest'ultimo comprende l'intero territorio amministrativo della provincia di Benevento.

Nella zona interessata dall'intervento, le produzioni sono rivolte a culture tradizionali con sistemi agricoli di tipo seminativo, occupati specialmente da cereali autunno-vernini e da prati ed erbai per la produzione di foraggi.

Nella zona è presente un allevamento avicolo intensivo.

Anche in relazione alla componente, si osserva che il parco eolico in progetto (LISA) si inserisce tra una serie di parchi eolici, di cui i più vicini ricadono uno nello stesso Comune di Morcone che consta di n. 19 aerogeneratori e l'altro nel Comune di Pontelandolfo che consta di n. 12 aerogeneratori.

La Commissione ha richiesto quindi integrazioni rispetto ai seguenti rilievi:

4.1 Il valore del consumo di suolo non risulta adeguatamente e puntualmente contabilizzato;

4.2 Nel calcolo non risulta adeguatamente considerata l'eventuale rimozione di vegetazione naturale e la frammentazione degli habitat e degli appezzamenti agro-pastorali indotta dalla localizzazione degli interventi;

4.3 Non risulta data adeguata attenzione alla presenza di habitat naturali, al limite attraverso una progettazione di alternative o operazioni di mitigazione del danno e ripristino, anche per le fasi di cantiere, con riferimento al mantenimento, miglioramento e riqualificazione, comprese le realtà silvo-pastorali esistenti e loro eventuali elementi di pregio ecologico-estetico (alberature, muri a secco, aree umide).

Il proponente ha controdedotto nella relazione integrativa, NT_02_Relazione_integrazioni quanto segue:

- E' possibile affermare che le aree permanenti sottratte all'uso attuale del terreno saranno 17.660 mq di coltivi e in particolare a cereali (grano) e fieno.
- Le scelte progettuali hanno tenuto conto di tali occupazioni andando a posizionare sia le piazzole che la viabilità di servizio lungo i confini degli appezzamenti, cercando, dove possibile, di arrecare meno danno e minori interferenze all'uso destinato con l'utilizzo della

viabilità esistenti e interrando il cavidotto solamente sulla viabilità di servizio e su quella già presente.

– Inoltre, per tali attività colturali è stato predisposto apposito ristoro ai proprietari che tiene conto non solo del suolo occupato, ma anche delle eventuali perdite per mancata produzione annuale.

Per quanto riguarda gli elementi di pregio ecologico-estetico, come filari di alberi, muri a secco e tratturi, sono stati volutamente evitati, andando a scegliere le zone prive di caratterizzazione agricola e paesaggistica di valore elevato e posizionando, per quanto possibile, le strade di servizio ai bordi degli appezzamenti di terreno.

– Sono da escludere la perdita, il deterioramento o frammentazione di habitat, nonché la colonizzazione del sito da parte di specie pioniere, aliene e invasive, visto che le opere di mitigazione e compensazione prevedono l’uso di specie autoctone in caso di rimboschimento e rinverdimento delle scarpate tramite idrosemina.

– Afferma che le interferenze sono sicuramente nulle per gli habitat censiti nei Siti Natura 2000 che, essendo distanti non potrebbero subire alcun effetto diretto o indiretto, in quanto il SIC più vicino dista più di 800 metri e che le opere non interessano aree buffer o cuscinetto agli habitat riscontrati, ma su tali affermazioni si rimanda a quanto riscontrato sulla specifica tematica biodiversità e VINCA.

– Riferisce quindi che gli unici sistemi naturali e seminaturali occupati, nella fase di cantiere e che verranno ripristinati nella fase di esercizio, sono alcuni margini di boschi di latifoglie per un totale di 2000 mq.

Le superfici occupate sia in fase di cantiere che in quella di esercizio, ripresi da quanto riportato negli elaborati a corredo della VIA:

Tipologia di uso del suolo e superficie occupata – Fase di cantiere		
Opere	Uso del suolo	Superficie
Piazzola e aerogeneratore	Colture agricole	29.520 mq
	Bosco di cerro	2000 mq
Strade di servizio e cavidotto	Colture agricole (strade e cavidotto)	10.460 mq
	Tracciati stradali esistenti (passaggio cavidotto)	9.908 mq
Area di stoccaggio	Colture agricole	4.500 mq

Tipologia di uso del suolo e superficie occupata – Fase di esercizio		
Opere	Uso del suolo	Superficie
Piazzola e aerogeneratore	Colture agricole	7.200 mq
	Bosco di cerro	0 mq
Strade di servizio e cavidotto	Colture agricole (strade e cavidotto)	10.460 mq
	Tracciati stradali esistenti (passaggio cavidotto)	0 mq
Area di stoccaggio	Colture agricole	0 mq

Alla fine della fase di cantiere afferma che le aree permanenti sottratte all'uso attuale del terreno saranno 17.660 mq di coltivi e in particolare a cereali (grano) e fieno, ma non risulta comprensibile la mancata contabilizzazione del bosco di cerro.

ESITO ISRUTTORIA: La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, rileva che nella relazione integrativa, NT_02_Relazione_integrazioni il proponente a giustificazione di quanto richiesto riporta una serie di informazioni quali il calcolo delle superfici sottratte in maniera irreversibile dalla realizzazione dell'opera rispetto al totale dell'area vasta e regionale, mentre dall'analisi e dalle integrazioni dello stato della componente il proponente avrebbe dovuto:

- Effettuare una caratterizzazione dei seminativi e la quantificazione, per ciascuna categoria individuata, in modo da evitare la perdita di cultivar antichi, produzioni di varietà locali, autoctone.
- Proporre adeguate compensazioni anche al fine di mitigare la competizione tra fornitura energetica e alimentare.

4.5.6. BIODIVERSITA', FLORA, FAUNA, RETE NATURA 2000

Il Proponente e ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nel documento **PELS_A.17.c_Relazione_incidenza** non sottoscritta da un naturalista o comunque da un esperto in scienze ambientali, ma da un geometra. Lo studio è stato sviluppato partendo dall'indagine bibliografica, dall'esame delle schede NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM e dalle attività di rilievo in campo.

Le aree su cui ricadrà il Parco Eolico sono inserite negli strumenti urbanistici dei rispettivi Comuni come zona agricola.

Il proponente a conclusione degli studi effettuati riporta:

- *l'impianto in progetto va ad inserirsi in un ambiente dominato da colture agrarie caratterizzate da foraggere e seminativi a cereali;*
- *nell'area in cui vengono collocate le pale eoliche non vi sono aree naturali protette, parchi o oasi naturali;*
- *il campo eolico non ricade in nessuna delle aree SIC/ZSC, ZPS e IBA campane;*

- le interdistanze fra le varie torri sono tali da consentire all'avifauna ampi spazi di passaggio fra le stesse;

- tutto l'impianto, è collocato al di fuori di corridoi ecologici significativi e non si verificano le condizioni necessarie per affermare che il parco eolico possa costituire una barriera ecologica rispetto ad essi;

Da tutto ciò si può ribadire che l'impatto dal punto di vista degli habitat vegetali e quindi sulla flora è da considerarsi nullo.

Per ciò che concerne la fauna è da prendere in considerazione l'interferenza con l'avifauna e chiroterofauna, vista la presenza nelle aree circostanti di specie sensibili come il Nibbio reale, il Biancone e il Vespertilio maggiore. L'inserimento dei pali eolici non interferirà comunque con le abitudini dei rapaci, infatti è stato osservato che gli uccelli, ed in particolar modo i rapaci, si tengono ad una distanza media di circa 250 metri dal fronte delle pale e ad una distanza ancora maggiore dalla parte opposta ove percepiscono l'area di flusso perturbato generato dall'incontro del vento con la pala e se ne tengono al di fuori.

Per quanto riguarda gli impatti diretti dovuti alle possibili collisioni, il sottoscritto ha effettuato monitoraggi in aree simili nella Regione Molise e Abruzzo, dove diversi anni di indagini non si è rinvenuta alcuna carcassa di uccelli o pipistrelli nei pressi degli aerogeneratori.

Per quanto riguarda i potenziali impatti dovuti alla fase di cantiere e quella di esercizio si fanno le seguenti considerazioni frutto, anche, di ricerche effettuate su altri impianti. I risultati durante le fasi di cantiere, soprattutto nel periodo di costruzione delle fondamenta e dell'elevazione delle torri, hanno comportato, in altre realtà simili all'area oggetto di intervento, un allontanamento di una sola specie (*Buteo buteo*) variabile tra i 150 e i 400 metri. Questa è l'unica specie risultata sensibile a tali attività, infatti gli altri volatili sono stati rilevati in modo costante sia come numero di individui sia come numero di specie.

I Principali impatti previsti sulla componente in esame sono considerati attraverso un'analisi matriciale.

A pag. 51 dello Studio si afferma che "l'area oggetto dell'intervento non è classificata oasi faunistica o floristica o comunque area sensibile, ne sono presenti parchi naturali. Le ricerche sono state effettuate sia dal punto di vista bibliografico sia con osservazioni dirette in campo".

Lo Studio contraddice però il SIA, che al paragrafo 8.5.7 Vincoli faunistici riporta: "Nell'area di studio si è rilevata la presenza di Istituti Faunistici e/o Zone di Ripopolamento e Cattura."

Inoltre nell'analisi della componente operata anche nello studio di incidenza, che riprende in gran parte il SIA, si afferma che l'area non sarebbe interessata da transito avfaunistico per l'assenza di laghi di connessione con quello di Campolattaro, trascurando i ricchi corsi d'acqua dell'area e il Lago carsico di Spino, di cui nei siti turistici ufficiali (<https://www.morcone.net/guida-turistica/lago-spino/>) si legge che "Il Lago Spino è un esempio di lago carsico o "a scomparsa" caratterizzato da periodi di riempimento e periodi di prosciugamento totale del bacino idrico. Il fenomeno è dovuto alla presenza di rocce calcaree nel sottosuolo che, essendo permeabili, lasciano defluire le acque per vie sotterranee. E' possibile osservare il lago in piena in tardo inverno, ma lo spettacolo è molto suggestivo anche nelle altre stagioni dell'anno."



Figg.11 e 12 Immagine e localizzazione Lago Spino

A seguito della richiesta di integrazioni della CTVa in punto mitigazioni, fondata sul rilievo che tra le mitigazioni proposte non risultavano adeguatamente approfondite le componenti essenziali relative agli habitat, al paesaggio, al territorio agricolo ed alla biodiversità, il proponente ha risposto che quanto al possibile impatto sugli uccelli nidificanti sarebbero state prese alcune misure di mitigazione sia in fase di cantiere che in quella di esercizio, al fine di mitigare i possibili impatti e ridurre il rischio collisione per l'avifauna e la chiroterofauna adottando sistemi già collaudati in altri impianti eolici con ottimi risultati quali telecamere.

MISURE MITIGATIVE: risultano pressoché inesistenti e non adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio.

COMPENSAZIONI IN SENSO ATECNICO sono riportate le misure mitigative previste dallo Studio di Impatto ambientale, con richiamo di alcune (rinverdimento piazzole, viabilità non asfaltata, vernici e dissuasori acustici, limitazione dei lavori ai periodi meno delicati per la fauna, ripianificazione di una nuova oasi faunistica in luogo di quella interferita. Si tratta di misure non adeguatamente e sufficientemente descritte ed inadeguate ad evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto considerato cumulativamente con gli impianti già presenti e in progetto, e ciò sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio.

ESITO ISRUTTORIA: La Commissione valutata la documentazione presentata e all’esito delle verifiche eseguite nell’ambito del procedimento in esame, ritiene che lo studio di incidenza non sia punto conforme a quanto prescritto dalle Linee Guida 2019.

La trattazione dell’inquadramento dell’impianto rispetto alla vincolistica relativa alla biodiversità è frammentaria, incompleta e inadeguata a dar conto dell’incidenza dell’impianto, unitamente agli altri presenti e in progetto, sul complesso quadro di ambiti tutelati dalla normativa Rete Natura 2000.

Nel documento di Valutazione di Incidenza, si omette di considerare l’intero e articolato complesso dei siti Rete Natura 2000.

In primo luogo si evidenzia che la trattazione dell’inquadramento dell’impianto rispetto alla vincolistica relativa alla biodiversità è frammentaria, incompleta e non adeguata a dar conto dell’incidenza dell’impianto, unitamente agli altri presenti e in progetto, sul complesso quadro di ambiti tutelati dalla normativa Rete Natura 2000.

Come illustra l’immagine ufficiale della cartografia europea sopra riportata, l’ambito interessato dal progetto si trova precisamente alla confluenza di un sistema complesso di elevata importanza per la biodiversità e in particolare per la componente avifaunistica.

Ivi insistono:

- ✓ Pendici meridionali del Monte Mutria (SiteCode: IT8020009)
- ✓ Matese (SiteCode: IT8010026)
- ✓ La Gallinola - Monte Miletto - Monti del Matese (SiteCode: IT7222287)
- ✓ Invaso del Fiume Tammaro (SiteCode: IT8020015)
- ✓ Alta Valle del Fiume Tammaro (SiteCode: IT8020001)
- ✓ Matese Casertano (SiteCode: IT8010013)
- ✓ L’area vasta ospita anche l’IBA IT124 Matese, estesa per 71,224 ha.



Site description

A mountain area in the central Apennines, south-east of the town of Isernia. Habitats include extensive broadleaved woodlands (oak *Quercus*, beech *Fagus*), rocky areas, agricultural land, and a karstic lake, Lago del Matese (500 ha). The main land-uses are forestry and agriculture.

Key biodiversity

An important site for breeding birds of prey.

Recommended citation

BirdLife International (2022) Important Bird Areas factsheet: Matese. Downloaded from <http://www.birdlife.org> on 30/07/2022.

Fig. 13 –IBA (da Birdlife international)

La ricchezza della vincolistica e dunque l'importanza di analizzare lo stato della biodiversità interessata dal progetto si evince anche dalle immagini disponibili sul geoportale del MITE, che localizza con evidenza anche l'ambito del Bosco di Castelpagano e Torrente Tamarrecchia IT80200214, posto immediatamente alle spalle dell'invaso di Campolattaro.

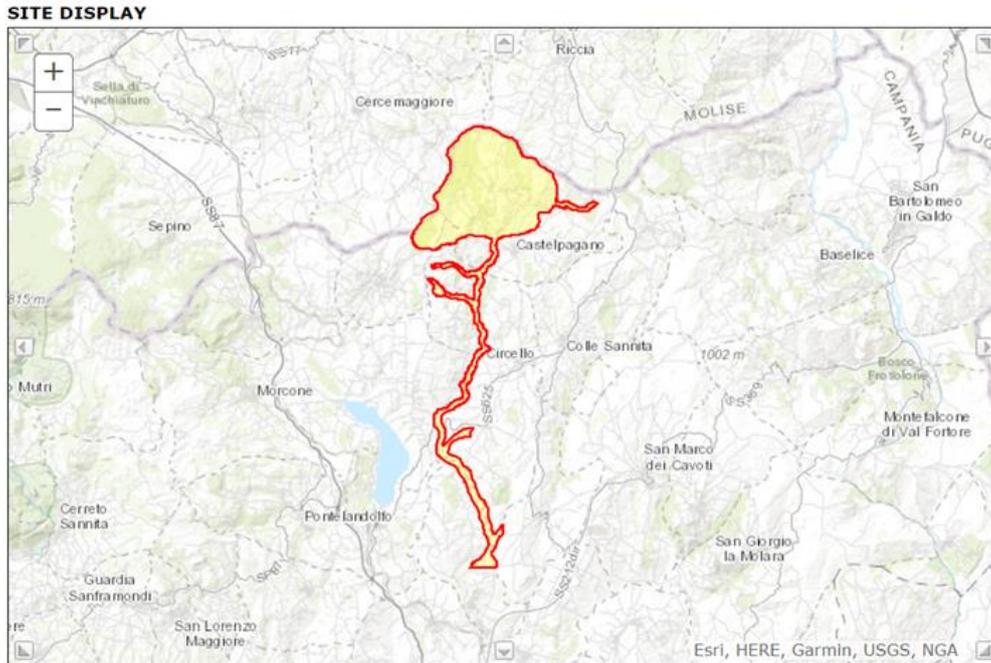


Fig. 14 Rete Natura 2000 IT80200214 – Bosco di Castelpagano e Torrente Tamarrecchia

Sono del tutto carenti analisi puntuali degli habitat e delle specie presenti, e del relativo stato di conservazione, tenuto anche conto delle misure di conservazione previste per detti siti, che non vengono neppure considerate, al pari dei relativi piani di gestione.

Non sono analizzati con puntualità e specificità gli impatti del progetto, considerato cumulativamente con altri progetti in corso o approvati, sulle componenti biotiche dell'area, diretti ed indiretti, secondo le indicazioni puntuali della normativa vigente di cui al DPR 357/97 e s.m.i., e dei relativi allegati, e delle Linee Guida europee e nazionali, da ultimo edite nel novembre 2019 per porre termine a una procedura di preinfrazione europea legata alla mancata corretta attuazione delle direttive Habitat ed Uccelli.

Gli impatti sono banalizzati, sottostimati, risolti con un'analisi matriciale obsoleta e sicuramente non consentita per la componente in questione, che richiede attenzioni e disamine non sbrigative ma sitospecifiche, anche in relazione alle specie esistenti classificate come a rischio e vulnerabili, dalla lontra al lanario, anche dai soli formulari standard pure allegati al SIA. L'impostazione del proponente in più di un passaggio sembra ricondurre la rilevanza dell'impatto al solo territorio incluso in Rete Natura 2000, quando è proprio la posizione dell'ambito, al centro di una vasta rete di vincoli, a renderla un corridoio ecologico la cui necessità di protezione è avvalorata dalla previsione di istituti faunistici ad opera del PFV vigente, proprio nel territorio di Morcone e circostanti, che vengono invece invece del tutto sottovalutati senza alcuna motivazione, quando

sono indice di presenza faunistica e in ogni caso di una vocazione del territorio alla rigenerazione faunistica potenzialmente impattata dal cantiere e dall'esercizio dell'impianto, impatti trascurati anche per effetto della insufficiente trattazione dell'aspetto programmatico critico già quanto all'insediamento.

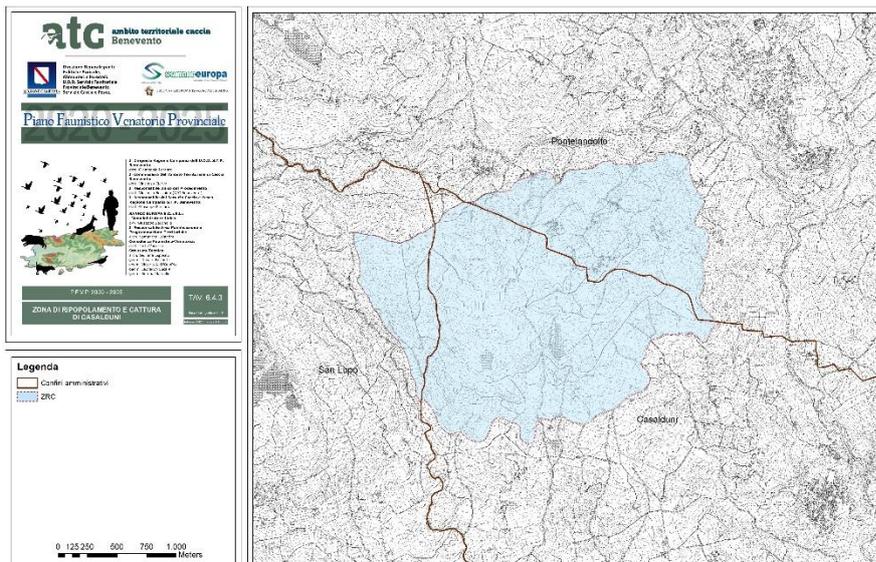
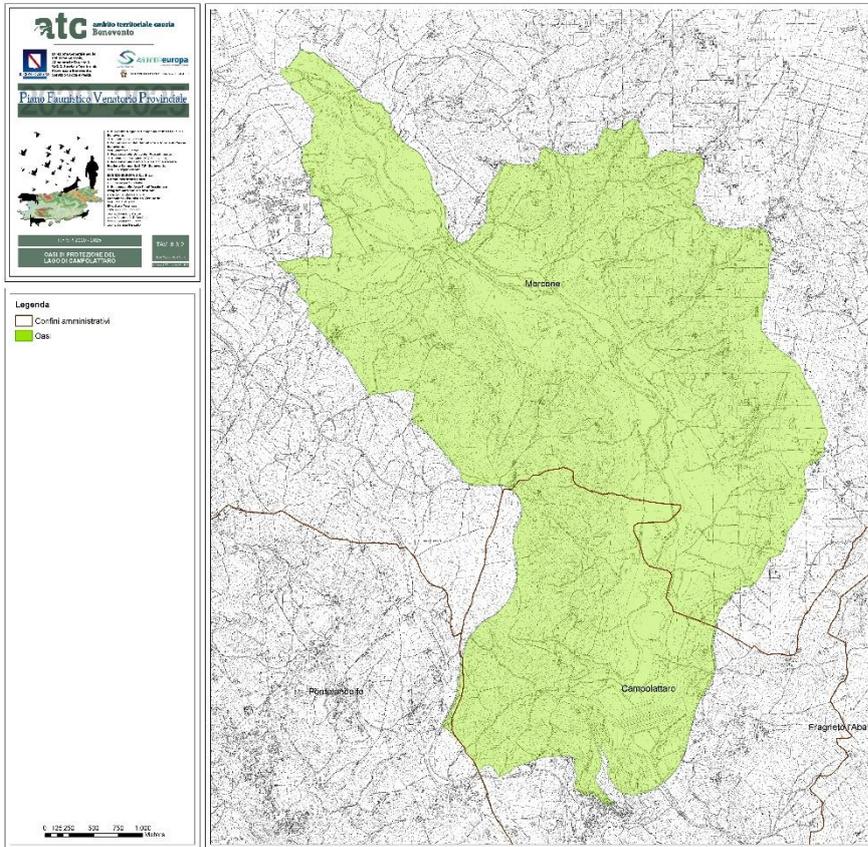


Fig. 15-16 Istituti faunistici del PFV di Benevento.

Nello studio di impatto ambientale non si considera che l'area interessata dal progettato impianto è compresa nella perimetrazione del Parco Nazionale del Matese, istituito ai sensi della lett. f-bis) dell'art. 34, comma 1, L. 6.12.1991, n. 394, aggiunto dall'art. 1, comma 1116 della L. 27.12.2017, n. 205

Nello studio di impatto ambientale non si evidenzia correttamente l'impatto sui beni soggetti a vincolo paesaggistico-ambientale quali i boschi D.Lgs. 42/04. dell'art. 142, lett. g).

Relativamente alle componenti biotiche e non biotiche non è possibile escludere la probabilità che la realizzazione del campo eolico possa produrre effetti significativi diretti o indiretti sui SIC e ZPS dovuti, principalmente, al potenziale disturbo provocato sia in fase di cantiere che in fase di esercizio su un areale già interessato da plurimi impianti e che si trova al centro di una fitta rete di siti protetti a livello europeo.

In proposito risulta che ARPAC, con nota prot. 31273 del 24.5.2019, registrata al protocollo comunale di Morcone prot - c_f717 - 0004880 - ingresso - 06/05/2019 - 10:58, recante ad oggetto "Esiti del sopralluogo nell'area del Sic "Pendici Meridionali del Monte Mutria" (it8020009) interessata dalla costruzione del parco eolico Morcone (14.03.2019) Relazione tecnica", abbia accertato "Danneggiamenti, rimaneggiamenti e vere e proprie distruzioni di vari habitat protetti dalla direttiva 43/92/CE", da cui l'avvio di un procedimento penale 825/2017 RGNR presso il Tribunale di Benevento per i reati di cui agli artt. 733-bis distruzione o deturpamento di habitat all'interno di un sito protetto) e 734 (distruzione o deturpamento di bellezze naturali protette).

Nel complesso non sono per nulla analizzati con puntualità e specificità gli impatti del progetto, considerato cumulativamente con altri progetti in corso o approvati, sulle componenti biotiche dell'area, diretti ed indiretti, secondo le indicazioni puntuali della normativa vigente di cui al DPR 357/97 e s.m.i., e dei relativi allegati, e delle Linee Guida europee e nazionali, da ultimo edite nel novembre 2019 per porre termine a una procedura di preinfrazione europea legata alla mancata corretta attuazione delle direttive Habitat ed Uccelli.

4.5.7. PAESAGGIO

Si dà atto che il Proponente ha predisposto una Relazione Archeologica dalla quale si rileva che il rischio archeologico relativo all'opera è generalmente di grado molto basso;

Il Proponente ha riportato su apposito elaborato una parziale rappresentazione dei parchi eolici esistenti e di quelli in fase di autorizzazione che interessano l'area dove sorgerà il parco eolico, per ragioni che ha esposto nelle relazioni ma che non sono condivise, in quanto anche i progetti in corso di valutazione devono essere considerati, e segnatamente con riferimento a un'area vasta che dia evidenza compiuta degli impatti cumulativi, specie in presenza di progetti quasi sovrapposti (5522-5967). Non viene valutato l'impatto cumulativo tra gli impianti eolici Esistenti e in corso di Realizzazione/Autorizzazione in relazione alle aree Natura 2000 (SIC e ZPS) in un raggio di 10.000 mt (aree contermini).

L'impatto visivo è stato valutato nella Relazione Paesaggistica e nei relativi documenti che ritengono il progetto in esame compatibile con il contesto dell'area di studio.

Le analisi effettuate dal Proponente hanno evidenziato e rappresentato sotto il profilo ambientale: fisico, naturalistico e morfologico e infrastrutturale, la percezione visiva del territorio di indagine generata dalla presenza dei parchi eolici, con una metodologia dell'analisi e parametri utilizzati che, ferme restando le competenze del MIC, si ritengono non condivisibili quanto agli aspetti appunto

ambientali dell’impatto paesaggistico, caratterizzato da un sovraffollamento di impianti tale da generare un effetto selva per nulla affrontato sia quanto a ricognizione che in tema di alternative localizzative, pure nell’ambito dello stesso Comune.

Il progetto si caratterizza invero per una posizione sommitale delle infrastrutture rispetto non solo al tessuto insediativo e infrastrutturale risalente, ma soprattutto perché detta posizione sommitale ne determina l’interferenza naturalistica e morfologica percettibile sia dalle ultime propaggini del massiccio del Matese che dalla piana solcata dal Tamaro, rispetto alle quali il sistema collinare di collocazione è luogo di particolare importanza paesaggistico-naturalistica.

Inoltre gli impianti risultano percepibili dai diversi Comuni vicini, come osservato dal MIC, configurando l’effetto “selva” o “palizzata” che si pone anche come ostacolo rispetto all’avifauna.

ESITO ISRUTTORIA: La Commissione valutata la documentazione presentata e all’esito delle verifiche eseguite nell’ambito del procedimento in esame, ritiene che la componente non sia stata adeguatamente valutata in termini e con contenuti idonei a escludere la sussistenza di impatti significativi e negativi.

Sebbene le opere in progetto non siano in contrasto con gli strumenti urbanistici vigenti nei comuni di Morcone e Pontelandolfo, la documentazione e le integrazioni riportate non sono sufficienti a giustificare l’impatto del parco eolico in oggetto sulla componente paesaggio. Dalla documentazione presentata, risulta evidente che l’area di sorvolo degli aerogeneratori impatta direttamente su parti di superfici coperte da bosco, è sottoposto a vincolo paesaggistico-ambientale ai sensi dell’art. 142, lett. g), D.Lgs. 42/04 e rileva sotto il profilo naturalistico. L’impatto di detto sorvolo altera pesantemente la visuale della superficie boschiva vincolata.

Lo stesso Comune di Morcone evidenzia come l’impianto si inserisca tra:

- l’esistente impianto Dotto Morcone, di 21 aerogeneratori, distante 1.400 metri;
- l’impianto Eolica PM , di 16 aerogeneratori, distane 800 metri;
- l’esistente impianto S.Lupo srl di 17 aerogeneratori, distante metri 4.000;
- l’impianto Sorigenia Spa, già autorizzato e non ancora realizzato, nel Comune di Casalduni, distante circa 4500;
- l’impianto WWEH, già autorizzato e non ancora realizzato, nel Comune di Casalduni di 11 aerogeneratori, distante 4.500 metri;
- l’impianto realizzato da Cogein a Circello, di 13 Aerogeneratori, distanti circa 9.000 metri;
- l’impianto proposto da Cogein, autorizzato e non ancora realizzato, nel comune di Santa Croce del Sannio, di 6 aerogeneratori, distanti 10.500 m.;
- circa 7 aerogeneratori di 1 MW di Pontelandolfo che distano tra 3000 – 5000 metri;
con conseguente aumento, anche per via della collocazione sommitale su rilievi ad oggi liberi, dell’affollamento, senza che questo sia adeguatamente considerato.

Le analisi visive non tengono in opportuna considerazione gli effetti cumulativi derivanti dalla compresenza di più impianti, in termini di co-visibilità, di effetti sequenziali o di reiterazione, mentre dall’analisi del progetto se ne rileva la significativa e negativa incidenza sugli elementi paesaggistici fisico-morfologici, naturalistici e infrastrutturali di cui compromette la lettura.

5. VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ PERTINENTI IL PROGETTO MEDESIMO

Rispetto alle distanze si rileva il mancato rispetto delle distanze minime dalle singole abitazioni e dai centri abitati, operato ai sensi della normativa vigente, sia regionale che nazionale.

La delibera della giunta regionale del 4.10.2016, n. 533 nell'individuare i criteri per la individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti eolici con potenza superiore a 20kw, pone le seguenti limitazioni: secondo l' allegato I alla deliberazione della giunta regionale del 4.10.2016, n. 533 le torri eoliche devono essere distanti 600 m dalle abitazioni(le prescrizioni del punto 5.3 dell'allegato 4 al dm 10.9.2010 consigliano comunque almeno la distanza di 200 m da unità abitative) e 2.000 m. dai centri abitati. Quasi tutte le progettate torri ricadono all'interno di dette fasce di rispetto. Nel caso in specie non è rispettata la distanza minima prescritta tanto dai singole unità abitative, quanto dai centri abitati. rappresentazione degli elaborati progettuali delle distanze dalle strade comunali.

Il proponente nelle integrazioni riportate evidenzia che per quanto riguarda wtg02 e wtg03:

le distanze rispetto a questa viabilità di cantiere, sono sempre superiori a 20 metri e precisamente 57 metri e 65 metri, ma non tiene conto in riferimento alla distanza misurata in grafico che per wtg02 vi è una ulteriore strada comunale, Lardarelli n. 3, che è invasa dalla proiezione dell'ingombro delle eliche e la cui distanza di 20 mt., dettata dal codice della strada, non è rispettata, in quanto le eliche invadono totalmente la strada comunale Lardarelli n. 3.

Inoltre il proponente non tiene conto che per wtg03 vi è una ulteriore strada comunale, Montolfo n. 1, che è invasa dalla proiezione dell'ingombro delle eliche e la cui distanza di 20 mt., dettata dal codice della strada, non è rispettata, posto che le eliche invadono totalmente la strada stessa.

Riguardo a wtg04 ,wtg05 ,wtg06 e wtg08 il proponente riporta che non si rilevano infrastrutture viarie prossime all'aerogeneratore. In seguito si riporta la distanza di quest'ultimo rispetto alla strada più vicina. Il proponente non tiene conto che per wtg04 e wtg05 vi è una ulteriore strada comunale, Montolfo n. 3, che è invasa dalla proiezione dell'ingombro delle eliche e la cui distanza di 20 mt., dettata dal codice della strada, non è rispettata, in quanto le eliche invadono totalmente la strada comunale.

Quanto a wtg 06: si osserva che la distanza misurata in grafico a dx non tiene in considerazione che vi è una ulteriore strada comunale, Pianorazzo Guglietello, che è invasa dalla proiezione dell'ingombro delle eliche e la cui distanza di 20 mt., dettata dal codice della strada, non è rispettata in quanto invasa dalle eliche. Altrettanto dicasi per wtg 08 la cui distanza, della proiezione dell'ingombro delle eliche alla strada comunale, è inferiore a 5 mt. per cui la distanza dettata dal codice della strada, non è rispettata quanto alla strada comunale Toppo Castello.

Infine pure le torri wtg 2 - wtg 3 - wtg 4 – wtg 5 – wtg 6 – wtg 8, non rispettano la distanza di 20 metri da strade comunali in quanto non considerano l'effettivo ingombro della proiezione dell'elica e non considerano le strade comunali più vicine.

Come detto, l'allegato I alla deliberazione della giunta regionale del 4.10.2016, n. 533 prevede inoltre una distanza dalle strade di tre volte l'altezza degli aerogeneratori, con la conseguenza che gli impianti dovrebbero distare almeno 600 metri dalle stesse, che di conseguenza non e' a fortiori rispettata.

Si ritiene che la localizzazione delle torri rispetto alle strade non tenga conto delle esigenze di sicurezza soprattutto per il caso di rotture accidentali degli impianti posti in prossimità della viabilità comunale.

E' infine assente la valutazione della presenza della diga e degli impatti cumulativi ad essa legati quanto ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. c "negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo", come pure non si tiene conto della coeva progettualità che vede la realizzazione di una galleria di derivazione lunga 7,5 chilometri, un impianto di potabilizzazione con potenzialità massima di 3.000 litri al secondo, le reti di diramazione per decine di chilometri che consentiranno l'alimentazione dell'intera provincia di Benevento, approvata nel luglio 2021 e recentemente finanziata dal PNRR.

6. TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il proponente ha redatto il documento dal titolo "Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo" (elaborato PR08). Di fatto trattasi del «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» ai sensi dell'Art. 24 comma 3 del DPR n°120 del 2017. In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità a previsioni del suddetto Piano, il proponente o l'esecutore:

a) effettua il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale, in conformità con quanto pianificato in fase di autorizzazione;

b) redige, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un apposito progetto in cui sono definite:

- 1) le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
- 2) la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
- 3) la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
- 4) la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

5. Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del comma 3 sono trasmessi all'autorità competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori.

Il documento riporta in modo sintetico le seguenti informazioni:

Per quanto attiene il calcolo dei volumi da scavo sono previsti i seguenti volumi in relazione alle diverse opere previste:

Fondazioni turbine

- | | |
|---|-----------|
| a) Scavo di sbancamento del terreno vegetale | 2.805 mc |
| b) Scavo a sezione obbligata/perforazione in sabbia/argilla | 29.645 mc |

Piazzole

- | | |
|--|-----------|
| a) Scavo di sbancamento del terreno vegetale | 11.528 mc |
|--|-----------|

Cavidotto interrato

- | | |
|------------------------------|-----------|
| a) Scavo a sezione obbligata | 24.957 mc |
|------------------------------|-----------|

Strade di accesso

- | | |
|--|-----------|
| a) Scavo di sbancamento del terreno vegetale | 20.031 mc |
|--|-----------|

Area Stazione Elettrica di trasformazione 30//150

- | | |
|--|----------|
| a) Scavo di sbancamento del terreno vegetale | 1.750 mc |
|--|----------|

Totale materiale proveniente dagli scavi **90.716 mc**

Il proponente dichiara che “relativamente ai suddetti volumi, qualora il campionamento fornisse dati conformi all’utilizzo del materiale in sito si stima il riutilizzo in sito del materiale scavato per rinterri e livellamenti per un volume pari a 19.2004, pertanto il restante volume pari a 71.512 mc sarà conferito in discarica autorizzata”.

Per quanto attiene il numero e caratteristiche dei punti di indagine si rimanda all’allegato 2 del DPR n°120 del 2017.

Il proponente effettua un dimensionamento dei punti di campionamento considerando esclusivamente la dimensione dell’area pari a 91.424 mq circa (fondazioni, piazzole, cavidotti, viabilità, S. E. di trasformazione) quindi superiore a 10.000 mq, indicando i punti di indagine pari a 24, non tenendo in conto delle opere lineari (cavidotti e strade di accesso) per le quali occorre considerare un campione ogni 500 mt.

Riferisce che saranno, inoltre, determinati tutti i parametri identificati nella tabella 4.1 dell’Allegato 4 del DPR 120/2017.

ESITO ISRUTTORIA: Il piano preliminare di utilizzo è conforme a quanto previsto normativamente.

7. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E CRONOPROGRAMMA

Il proponente presenta un cronoprogramma (PELS_A.15_Cronoprogramma.pdf) generico dei lavori, da cui si evince una durata complessiva del cantiere pari a 18 mesi e formula proposte di monitoraggio (PELS_A.17.d Piano di monitoraggio ambientale), che non è stato aggiornato in relazione alle singoli componenti nemmeno a seguito delle richieste di integrazioni della Commissione.

8. CONCLUSIONI

VALUTATO infine che:

La documentazione progettuale e la sintesi non tecnica fornisce una descrizione generale del progetto, comprensiva della sua localizzazione e della viabilità di accesso al sito di progetto.

Dalla documentazione presentata (tra i quali il frontespizio dei documenti nei quali è riportato Progetto per la realizzazione di una centrale eolica da 48,00 MW denominata "Lisa" nei comuni di Morcone (BN) e Pontelandolfo (BN), quale completamento del parco eolico "Morcone") si evince che il progetto presentato non è un impianto autonomo ma bensì il completamento ovvero l’ampliamento dell’impianto esistente da 57 MW autorizzato con DD n. 999/2014, insistente in un’area caratterizzata dalla presenza di altri impianti di cui non è stato compiutamente analizzato l’impatto cumulativo sui fattori di cui all’art. 5, lett. c) del d.lgs. 152/06.

Il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati con enfasi sugli effetti diretti e indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto, non è adeguatamente analizzato, valutato e supportato alla sua importanza ai fini della decisione relativa all’autorizzazione.

In particolare non vengono valutati gli impatti cumulativi sull'ambiente e su tutti i fattori di cui all'art. 5 lett. c del d.lgs. 152/06 derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso).

Le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano gravi lacune ed aporie sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti, specificamente quanto alla sottovalutazione della **componente geologica e sismica, alla componente della biodiversità e alla componente paesaggistica.**

La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede e delle osservazioni e pareri pervenuti, e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale parte della motivazione

ESPRIME

parere negativo circa la compatibilità ambientale (comprensiva di valutazione di valutazione di incidenza) del progetto inerente il Parco Eolico denominato "Lisa".

Il Presidente della Commissione

Cons. Massimiliano Atelli